

ORE 18 PIAZZA ESEDRA: I GIOVANI MANIFESTANO CON L'ALTRA AMERICA

FIAT Scioperi per otto ore la prossima settimana

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- La manifestazione organizzata unitariamente dai movimenti giovanili comunista, socialista e socialproletario
Il governo neghi ogni solidarietà all'imperialismo USA e dica a Rogers, oggi a Roma, che i popoli hanno diritto alla pace e all'indipendenza

A PAGINA 11

I poteri delle Regioni

LA DEFINITIVA approvazione del Parlamento ha trasformato in legge della Repubblica gli statuti delle Regioni a statuto ordinario.

È necessario allora che anche su questo fronte dello scontro politico e di classe che investe direttamente l'ordinamento generale dello Stato, la sua natura e la sua gestione, sia chiara e precisa la prospettiva di lotta cui chiamare ora l'insieme delle forze democratiche di sinistra.

I nemici delle Regioni sono molti e forti: sono annidati nelle forze politiche della maggioranza e del governo, nell'alta burocrazia e nelle forze economiche che non vogliono né le riforme né una vera democrazia.

TUTTI I problemi posti sul terreno dal movimento di lotta, dalla casa al Mezzogiorno, stanno chiaramente a indicare che senza le Regioni o contro le Regioni, cioè senza una riforma democratica dello Stato, non è possibile una politica di riforme economiche e sociali.

Occorre prendere coscienza che le tendenze manifestate dal governo, di resistenza all'attuazione regionale, non solo e non tanto sono destinate ad alimentare una inevitabile tensione con le Regioni decise a sostenere con forza i loro diritti e le loro prerogative; quanto, soprattutto, a favorire e incoraggiare con le spinte conservatrici anche quelle più scopertamente reazionarie.

Le Regioni non sono un corpo estraneo da integrare in un sistema di potere politico, amministrativo, legislativo immutabile. Questa operazione, compiuta con le Regioni a statuto speciale, non può essere più ripetuta. Le Regioni rappresentano invece lo strumento principale di una riorganizzazione del sistema di potere statale, che investe e che deve investire tutta la struttura dello Stato e la stessa gestione del potere politico.

Su questa prospettiva si può e si deve costruire una collaborazione, ma ancora di più, una unità di indirizzo politico tra gli organi centrali dello Stato e le Regioni. In questo modo si costruisce una vera unità nazionale.

Guido Fanti

L'incontro con CGIL, CISL, UIL

Accordo del PCI con i sindacati per le riforme

Longo: l'intervento dei sindacati per il rinnovamento sociale è essenziale alla democrazia - Berlinguer: battere le resistenze che tendono a insabbiare ogni misura riformatrice

Ha avuto luogo ieri mattina l'incontro tra i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori e una delegazione della Direzione del PCI. Le Confederazioni sindacali erano rappresentate da Storti, Scalia e Taccone (CISL), Lama, Bonacini, Verzelli e Giovannini (CGIL), Vanni, Simoncini, Ravenna e Bertolotti (UIL).

La riunione è stata aperta da Luigi Longo, Segretario generale del PCI, il quale dopo aver salutato la delegazione unitaria delle tre Confederazioni - che, ha detto, esprime l'unità che sulla politica delle riforme hanno raggiunto le massime organizzazioni sindacali operanti - ha osservato che l'impegno che contraddistingue oggi i sindacati italiani nella battaglia per le riforme esprime un processo di superamento dei tradizionali limiti corporativi e settoriali dell'azione sindacale.

Il metodo degli incontri dei sindacati non soltanto col go-

verno, ma con i partiti democratici e con le loro rappresentanze parlamentari, costituisce una novità positiva e feconda. I sindacati non fanno le leggi, ma coloro che fanno le leggi non possono non tener conto delle posizioni e delle rivendicazioni autonome e unitarie dei sindacati operai. Tali incontri sono anche dei confronti, giacché sindacati e partiti agiscono ciascuno nel campo che a essi è proprio e la loro rispettiva azione sarà tanto più efficace quanto più rimarrà distinta anche se, per ciò che riguarda i partiti operai, indirizzata a fini comuni. Questa nostra posizione - ha concluso Longo - corrisponde a una affermazione di principio che il Partito comunista sin dal suo VIII Congresso del '56 ha costantemente praticato, e per la quale i comunisti italiani vedono nello sviluppo delle autonomie, nella libera espressione di tutte le forze sociali e culturali, nella pluralità dei partiti e delle associazioni democratiche, uno dei caratteri distintivi e permanenti non solo dell'attuale società ma anche della società socialista.

Dopo gli interventi del segretario generale della CISL, Storti e del segretario della UIL, Simoncini, sono intervenuti gli onorevoli Di Giulio e Barca, che hanno espresso la valutazione del PCI sul contenuto delle singole riforme e sul loro "iter". Sulla riforma sanitaria, Di Giulio ha osservato che la posizione del governo è quanto mai negativa.

(Segue in ultima pagina)

Ai funerali del magistrato ucciso a Palermo nel regolamento di conti

INDEGNA GAZZARRA DI DESTRA

per nascondere i rapporti tra la mafia ed il potere politico

Lo scandaloso discorso del sottosegretario democristiano alla Giustizia Pennacchini che dà la colpa all'anarchismo sociale - Il PG della Cassazione getta la colpa sull'«odio che c'è nel Paese» - Il presidente del tribunale di Palermo se la prende con le «leggi pensose prevalentemente della sorte dell'imputato» col cinema e con la stampa

I COMUNISTI PER UN DIBATTITO IN PARLAMENTO SULLE INDAGINI CONCLUSE DALL'ANTIMAFIA



SCIOPERO GENERALE A TARANTO Migliaia di lavoratori sono sfilati in corteo (nella foto) per le vie di Taranto durante lo sciopero generale di ieri proclamato dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL per rivendicare una nuova politica del trasporto e del territorio.

Una dichiarazione di Macaluso

Il compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione e segretario per la Sicilia del Partito, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'emozione e l'indignazione suscitata dalla nuova gravissima esplosione della criminalità mafiosa in Sicilia non devono essere deviate verso falsi obiettivi e servire da pretesto per manovre reazionarie, con la conseguenza che, ancora una volta, venga delusa la sacrosanta richiesta che sia fatta piena luce sui fatti, sulle responsabilità e sulle cause e siano adottate decisioni efficaci per colpire il fenomeno mafioso.

«Il nostro Partito ha sempre apertamente denunciato i legami tra la mafia, il potere e determinati gruppi politici, fornendo alla stessa commissione parlamentare Antimafia e pubblicando, documentate relazioni. Abbiamo sempre sollecitato - e sollecitiamo - che sulle varie questioni la commissione Antimafia giunga a chiare conclusioni e che queste vengano via via trasmesse al Parlamento, rese pubbliche e dibattute. Rinoviamo questa richiesta: il che significa che subito, si può e si deve aprire in Parlamento un dibattito sulla relazione dell'Antimafia riguardante l'Amministrazione del Comune di Palermo, sugli atti che la commissione ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura e ad altri organi dello Stato, relativi all'attività della Procura di Palermo, e su ogni altra indagine già conclusa.»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. La scena è allucinante. In otto - uomini di governo, altissimi magistrati, avvocati di grido - si succedono al microfono, davanti alle bare di Scaglione e di Lo Russo, per commemorare le vittime dell'atroce delitto di via dei Cipressi. E non uno di loro ha il coraggio civile e morale di pronunciare la parola mafia.

Altre parole - intollerabili, inaudite - vengono invece fuorizitate dalle loro bocche: concretizzano attacchi a ripetizione contro le istituzioni repubblicane, contro il Parlamento, contro lo Stato, contro la stampa e ogni altro strumento di informazione, contro il movimento delle masse definito brutalmente e anarchismo sociale e indicato apertamente - da un membro del governo, il sottosegretario democristiano Pennacchini - come la causa tipica di quello che appare piuttosto essere un selvaggio delitto mafioso.

A Palermo, stamane, è stata scritta una pagina ingloriosa e scandalosa che tuttavia s'inserisce a pennello nel quadro di questa vicenda. I commenti degli osservatori - per esempio degli inviati di tutti i maggiori quotidiani e settimanali italiani e stranieri - sono ininterrotti.

Il meno audace è stato quello di un giornalista di un quotidiano governativo romano: «Mancava soltanto il principe Valerio Borghese». E' chiaro che non si tenta solo di far quadrare intorno alla discussa figura di Scaglione; e nemmeno soltanto di coprire ancora una volta il ruolo mafioso-politico: anche i foschi casi di Palermo sono utilizzati insomma per un disegno più vasto che è insieme una sfida e un appello allo Stato forte.

Ecco un campionario delle farneticazioni di stamane. Ha cominciato Girolamo Bellavista, il penalista che si fece un gran nome come difensore del «barone» Montagna al processo per la misteriosa morte di Wilma Morosini.

Parlava a nome degli avvocati palermitani (ma molti stasera si affrettano a dissociarsi). «Non permetteremo mai una cosa - ha detto testualmente -: che dopo l'assassinio fisico si tenti l'assassinio morale. E' tempo di dire basta: faremo quadrato!».

Giorgio Frasca Polara

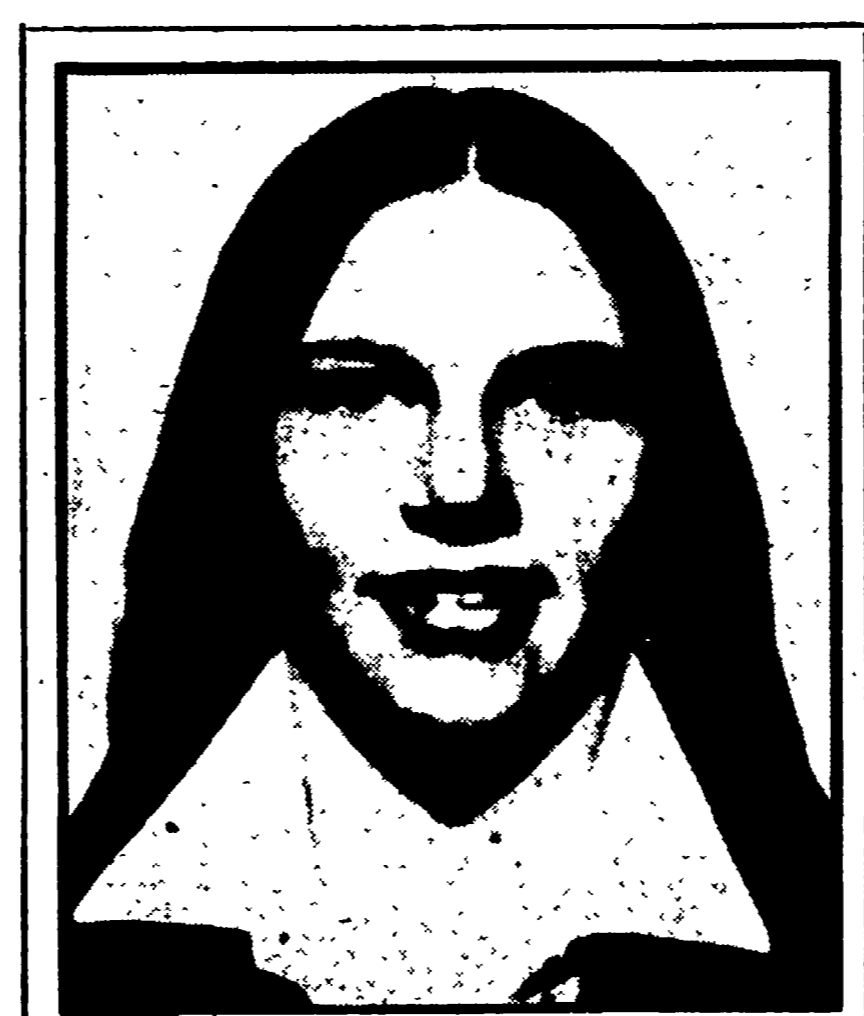
UN'IMPORTANTE FASE DELLA BATTAGLIA PER AVVIARE LE RIFORME

Momenti di tensione sulla legge per la casa

Una dichiarazione di Barca - Riaccesi i contrasti tra Democrazia Cristiana e PSI: si discute sulla destinazione delle aree espropriate con la «167» - Convulse trattative - Le Regioni telegrafano a Colombo per protestare: la «strenua difesa degli interessi di parte» sta prevalendo sui «principi costituzionali»

Sulla legge per la casa, dopo le dichiarazioni distensive che avevano fatto seguito alla riunione quadripartita di stamane, il contrasto tra DC e socialisti si è riaperto improvvisamente ieri mattina. Gli incontri ed i colloqui tra le due parti non si contano più; e l'atmosfera si è tanto drammaticamente nelle ultime ore che molteplici voci ten-

do a mettere in gioco la sorte stessa del governo Colombo. Su che cosa si sta discutendo? Il punto non è più quello - tanto dibattuto nei giorni scorsi dopo le due sortite di Donat Cattin in polemica con il ministro dei LL.PP. socialista, Lauricella - della permanenza o meno in vita della Gescal; i dissenzi riguardano ora l'articolo 26, e cioè la destinazione delle aree espropriate in base alla legge 167. Non si conosce il testo delle varie soluzioni alternative - socialiste e democristiane - che in questi ultimi due giorni si sono trovate di volta in volta in contrapposizione. Si sa, tuttavia, che la discussione riguarda le condizioni per la concessione in proprietà di una parte delle abitazioni costruite in base alla 167. I socialisti, ha detto il capogruppo Bertoldi, e sono favorevoli alla proprietà della casa mentre sono contrari alla ricostituzione di qualsiasi forma di speculazione fondiaria sulle aree espropriate. La questione della destinazione delle aree (che, nonostante non fosse molto discussa pubblicamente, rappresentava senza ombra di dubbio uno degli scogli più grossi sulla via di una intesa) è tornata drammaticamente sul tappeto nella mattinata di ieri. Una agenzia che spesso riflette il parere di alcuni ambienti dc, l'Agen-pari, ha scritto che all'interno del partito dello «Scudo crociato», ma soprattutto all'interno del suo gruppo parlamentare, si è verificata un'«insurrezione» contro la eventualità di un accordo sull'articolo 26. Nello stesso momento, nella sede di via del Corso, si stava svolgendo la riunione della Direzione del PSI: il documento finale, approvato alla



Sequestrata a Genova ragazza di 13 anni E' stata sequestrata a Genova la figlia tredicenne di un industriale. E' stata chiesta un riscatto di cinquanta milioni di lire. Il rapimento è avvenuto mentre la scorta tornava a casa. Gli agenti rapitori hanno avvertito il padre della ragazza. «Seo figlia è al sicuro, prepari cinquanta milioni per il riscatto». L'industriale si è detto dispo a tutto. «Non mi interessa la somma: pagherò. Ma voglio subito sapere di mia figlia».

DICHIARAZIONE UFFICIALE USA

LA POLITICA DEL DOLLARO NON SI CAMBIA

Poche ore prima della riunione di oggi a Bruxelles dei capi europei per discutere la crisi monetaria, il segretario al Tesoro americano John Connally ha confermato parlando a Washington e che gli Stati Uniti non prevedono alcun cambiamento della loro politica in merito all'oro e al cambio del dollaro con l'estero.

Uniti stanno realizzando più progressi contro l'inflazione del loro più importanti partner commerciali d'Occidente, Connally ha affermato: «Questa è la base fondamentale per il mantenimento della fiducia nel dollaro in patria e all'estero».

IL NOSTRO SERVIZIO

OGGI inesorabile

TUTTE le volte che l'on. Restivo si alza alla Camera o al Senato per rispondere a interrogazioni rivolte al governo a proposito di qualche gravissimo fatto criminoso accaduto poche ore prima, noi ci aspettiamo che il ministro dell'Interno si presenti all'assemblea parlamentare e allegri le braccia invocando simpatie, comprensione e pazienza. Ci risiamo, onorevoli Colaghi e partridge anche questa volta bracciammo nel buio. Che cosa dire? Faremo il possibile, ma l'inevitabile sono scoppiate le polemiche. Conosciamo, abbiamo fiducia. Vi prego, a nome del governo, di credere che siamo pieni di buona volontà. A presto, e saluti. Gli agenti rapitori hanno avvertito il padre della ragazza. «Seo figlia è al sicuro, prepari cinquanta milioni per il riscatto». L'industriale si è detto dispo a tutto. «Non mi interessa la somma: pagherò. Ma voglio subito sapere di mia figlia».

Il governo procederà contro chiunque, ovunque, da per tutto, come che sia, in ogni dove, immancabilmente, inesorabilmente, inesorabilmente, inesorabilmente. Ma quello lì, chi l'ha drogato? Però se ci fate caso, i provvedimenti di Restivo sono sempre terribili verso gli scartisti, i prezzolati, gli esecutori probabilmente signori, ma non esitano a dare i loro nomi e cognomi. Ma quello lì, chi l'ha drogato? L'altro ieri al Senato il ministro dell'Interno si è unito di essere ostinato e pusti di blocco ovunque e rigorosi costrutti. Ma voi ve li figurate un arcivescovo o un ministro o un deputato ferocemente convinto di Restivo? O un grande dottore messo in galera? Questi spacciati non li godrete mai, e se sentite di nuovo che la misura del governo hanno finalmente raggiunto le alte sfere, correte subito a vedere: è il potere Restivo, hanno messo dentro lui. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 8)

ORE 18 PIAZZA ESEDRA: I GIOVANI MANIFESTANO CON L'ALTRA AMERICA

FIAT Scioperi per otto ore la prossima settimana

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- La manifestazione organizzata unitariamente dai movimenti giovanili comunista, socialista e socialproletario
● Il governo neghi ogni solidarietà all'imperialismo USA e dica a Rogers, oggi a Roma, che i popoli hanno diritto alla pace e all'indipendenza

A PAGINA 11

I poteri delle Regioni

LA DEFINITIVA approvazione del Parlamento ha trasformato in legge della Repubblica gli statuti delle Regioni a statuto ordinario. Si chiude così, e con successo per i contenuti democratici e innovatori, il primo tempo della fase costituente del nuovo ordinamento regionale.

E' necessario allora che anche su questo fronte dello scontro politico e di classe che investe direttamente l'ordinamento generale dello Stato, la sua natura e la sua gestione, sia chiara e precisa la prospettiva di lotta cui chiamare ora l'insieme delle forze democratiche di sinistra.

I nemici delle Regioni sono molti e forti: sono anidati nelle forze politiche della maggioranza e del governo, nell'alta burocrazia e nelle forze economiche che non vogliono le riforme né una vera democrazia. Ma come è avvenuto con l'elaborazione degli statuti che ha visto vincere, per la convergenza unitaria delle forze politiche di sinistra, la concezione di Regione « aperta » contro le tendenze alle chiusure burocratiche e conservatrici, così oggi la battaglia per dare pienezza di poteri costituzionali alle Regioni e quindi dare l'avvio alla trasformazione radicale dello Stato centralistico non può non investire l'intero schieramento di forze sociali e politiche interessate a far superare da sinistra l'attuale situazione di crisi.

TUTTI i problemi posti sul terreno dal movimento di lotta, dalla casa al Mezzogiorno, stanno chiamando a indicare che senza le Regioni o contro le Regioni, cioè senza una riforma democratica dello Stato, non è possibile una politica di riforme economiche e sociali, non è possibile una politica di programmazione democratica. Di ciò hanno preso consapevolezza le confederazioni sindacali di cui vi è consapevolezza nelle forze politiche che nella commissione parlamentare hanno bocciato gli indirizzi centralisti e anti-regionalisti espressi dal governo nel progetto sulla casa.

Occorre prendere coscienza che le tendenze manifestate dal governo, di resistenza all'attuazione regionale, non solo e non tanto sono destinate ad alimentare una inevitabile tensione con le Regioni decise a sostenere con forza i loro diritti e le loro prerogative; quanto, soprattutto, a favorire e incoraggiare con le spinte conservatrici anche quelle più scopertamente reazionarie.

Le Regioni non sono un corpo estraneo da integrare in un sistema di potere politico, amministrativo, legislativo immutabile. Questa operazione, compiuta con le Regioni a statuto speciale, non può essere più ripetuta. Le Regioni rappresentano invece lo strumento principale di una riorganizzazione del sistema di potere statale, che investe e deve investire tutta la struttura dello Stato e la stessa gestione del potere politico.

Su questa prospettiva si può e si deve costruire una collaborazione, ma ancora di più, una unità di indirizzo politico tra gli organi centrali dello Stato e le Regioni. In questo modo si costruisce una vera unità nazionale. Occorre però un forte impegno di tutte le forze politiche che la Costituzione hanno voluto e che la Costituzione intendono attuare. Questo impegno l'attuale governo dimostra di non volere né di potere assumere.

Guido Fanti

L'incontro con CGIL, CISL, UIL

Accordo del PCI con i sindacati per le riforme

Longo: l'intervento dei sindacati per il rinnovamento sociale è essenziale alla democrazia - Berlinguer: battere le resistenze che tendono a insabbiare ogni misura riformatrice

Ha avuto luogo ieri mattina l'incontro tra i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori e una delegazione della Direzione del PCI. Le Confederazioni sindacali erano rappresentate da Storti, Scaglia e Taccone (CISL), Lama, Bonacini, Verzoni e Ceccanti (CGIL), Vanni, Simoncini, Ravenna e Bertelletti (UIL). La delegazione del Partito comunista era composta da Longo, Berlinguer, Ingrao, Amendola, Di Giulio, Chiaromonte, Perna e Barca.

Il metodo degli incontri dei sindacati non soltanto col go-

verno, ma con i partiti democratici e con le loro rappresentanze parlamentari, costituisce una novità positiva e feconda. I sindacati non fanno le leggi, ma coloro che fanno le leggi non possono non tener conto delle posizioni e delle rivendicazioni autonome e unitarie dei sindacati operai. Tali incontri sono anche dei confronti, giacché sindacati e partiti agiscono ciascuno nel campo che a essi è proprio e la loro rispettiva azione sarà tanto più efficace quanto più rimarrà distinta anche se, per ciò che riguarda i partiti operai, indirizzata a fini comuni. Questa nostra posizione - ha concluso Longo - corrisponde a una affermazione di principio che il Partito comunista sin dal suo VIII Congresso del '56 ha costantemente praticato, e per la quale i comunisti italiani vedono nello sviluppo delle autonomie, nella libera espressione di tutte le forze sociali e culturali, nella pluralità dei partiti e nelle associazioni democratiche, uno dei caratteri distintivi e permanenti del loro sistema di società ma anche della società socialista.

Dopo gli interventi del segretario generale della CGIL, Storti e del segretario della UIL, Simoncini, sono intervenuti gli onorevoli Di Giulio e Barca, che hanno espresso la valutazione del PCI sul contenuto delle singole riforme e sul loro "iter". Sulla riforma sanitaria, Di Giulio ha osservato che la posizione del governo è quanto mai negativa



SCIOPERO GENERALE A TARANTO Migliaia di lavoratori sono sfilati in corteo (nella foto) per le vie di Taranto durante lo sciopero generale di ieri proclamato dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL per rivendicare una nuova politica del trasporto e del territorio.

Ai funerali del magistrato ucciso a Palermo nel regolamento di conti

INDEGNA GAZZARRA DI DESTRA

per nascondere i rapporti tra la mafia ed il potere politico

Lo scandaloso discorso del sottosegretario democristiano alla Giustizia Pennacchini che dà la colpa all'«anarchismo sociale» - Il PG della Cassazione getta la colpa sull'«odio che c'è nel Paese» - Il presidente del tribunale di Palermo se la prende con le «leggi pensose prevalentemente della sorte dell'imputato» col cinema e con la stampa

I COMUNISTI PER UN DIBATTITO IN PARLAMENTO SULLE INDAGINI CONCLUSE DALL'ANTIMAFIA

Una dichiarazione di Macaluso. Il compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione e segretario per la Sicilia del Partito, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'emozione e l'indignazione suscitate dalla nuova gravissima esplosione della criminalità mafiosa in Sicilia non devono essere deviate verso falsi obiettivi e servire da pretesto per manovre reazionarie, con la conseguenza che, ancora una volta, venga delusa la sacrosanta richiesta che sia fatta piena luce sui fatti, sulle responsabilità e sulle cause e siano adottate decisioni efficaci per colpire il fenomeno mafioso. «Il nostro Partito ha sempre apertamente denunciato i legami tra la mafia, il potere e determinati gruppi politici, fornendo alla stessa commissione parlamentare Antimafia giunte a chiare conclusioni e che queste vengano via via trasmesse al Parlamento, rese pubbliche e dibattute. Rinnoviamo questa richiesta; il che significa che, subito, si può e si deve aprire in Parlamento un dibattito sulla relazione dell'Antimafia riguardante l'Amministrazione del Comune di Palermo, sugli atti che la commissione superiore della magistratura e ad altri organi dello Stato, relativi all'attività della Procura di Palermo, e su ogni altra indagine già conclusa.»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. La scena è allucinante. In otto - uomini di governo, altissimi magistrati, avvocati di grido - si succedono al microfono, davanti alle bare di Scaglione e di Lo Russo, per commemorare le vittime dell'atroce delitto di via dei Cipressi. E non uno di loro ha il coraggio civile e morale di pronunciare la parola mafia. Altre parole - intollerabili, inaudite - vengono invece fuori dalle loro bocche: concretizzano attacchi a ripetizione contro le istituzioni repubblicane, contro il Parlamento, contro lo Stato, contro la stampa e ogni altro strumento di informazione, contro il movimento delle masse definito brutalmente «anarchismo sociale» e indicato apertamente da un membro del governo, il sottosegretario democristiano Pennacchini - come la causa tipica di quello che appare piuttosto essere un selvaggio delitto mafioso.

A Palermo, stamane, è stata scritta una pagina ingloriosa e scandalosa che tuttavia s'inscrive a pennello nel quadro di questa vicenda. I commenti degli osservatori - per esempio degli inviati di tutti i maggiori quotidiani e settimanali italiani e stranieri - sono irrefrattabili. Il meno audace è stato quello di un giornalista di un quotidiano governativo romano: «Mancava soltanto il principe Valerio Borghese». E' chiaro che non si tenta solo di far quadrato intorno alla discussa figura di Scaglione; e nemmeno soltanto di coprire ancora una volta il nodo mafia-politica: anche i foschi casi di Palermo sono utilizzati insomma per un disegno più vasto che è insieme una sfida e un appello allo Stato forte.

Ecco un campionario delle farneticazioni di stamane. Ha cominciato Girolamo Bellavista, il penalista che si fece un gran nome come difensore di mafiosi e pentiti, e montava al processo per la misteriosa morte di Wilma Montes. Parlava a nome degli avvocati palermitani (ma molti stasera si affrettano a dissociarsi). «Non permetteremo mai una cosa - ha detto testualmente -; che dopo l'assassinio fisico si tenti l'assassinio morale. E' tempo di dire basta: faremo quadrato!»

Intorno a Scaglione soltanto? O anche intorno al suo patrocinato Vito Ciancimino, di cui Bellavista (nel cui studio lavora, come avvocato, il figlio di Scaglione) tutela la tanto discussa reputazione sia nel processo che l'opione al capo della polizia Vicari (il quale elevò sospeso sull'elezione a sindaco del notabile dc che s'era fatto le ossa come gestore dell'Urbanistica a Palermo negli anni ruggenti della grande speculazione mafiosa) e sia nella querela sporta contro il vice presidente dell'Antimafia on. Li Causi?

Poi via con l'orgia sull'«anarchismo». Ha cominciato il sindaco-colonnello di Palermo, Giacomo Marchello (ufficiale superiore dell'Aeronautica in servizio permanente effettivo), con una battuta plebea: «l'anarchismo sarà infranto». Ma il tema è stato ripreso e sviluppato ampiamente proprio dal rappresentante del governo, il quale ha tenuto a precisare che parlava a nome del ministro della Giustizia nonché Presidente del Consiglio onorevole Colombo. Pennacchini a Palermo non lo conoscevano come sottosegretario, ma come marito di Anna Guidarelli, un personaggio secondario del processo Bazzan per l'allegria gestione del Banco di Sicilia.

UN'IMPORTANTE FASE DELLA BATTAGLIA PER AVVIARE LE RIFORME

Momenti di tensione sulla legge per la casa

Una dichiarazione di Barca - Riaccesi i contrasti tra Democrazia Cristiana e PSI: si discute sulla destinazione delle aree espropriate con la «167» - Convulse trattative - Le Regioni telegrafano a Colombo per protestare: la «strenua difesa degli interessi di parte» sta prevalendo sui «principi costituzionali»

Sulla legge per la casa, dopo le dichiarazioni disensive che avevano fatto seguito alla riunione quadripartita stamane, il contrasto tra DC e socialisti si è riacceso improvvisamente ieri mattina. Gli incontri ed i colloqui tra le due parti non si contano più; e l'atmosfera si è tanto drammaticamente nelle ultime ore che molteplici voci ten-

dono a mettere in gioco la sorte stessa del governo Colombo. Su che cosa si sta discutendo? Il punto non è stamane, il contrasto tra DC e socialisti si è riacceso nei giorni scorsi dopo le due sortite di Donat Cattin in polemica con il ministro dei LL.PP. socialista, Lauricella - della permanenza o meno in vita della Gescal; i dissensi riguardano ora l'articolo

26, e cioè la destinazione delle aree espropriate in base alla legge 167. Non si conosce il testo delle varie soluzioni alternative - socialiste e democristiane - che in questi ultimi due giorni si sono trovate di volta in volta in contrapposizione. Si sa, tuttavia, che la discussione riguarda le condizioni per la concessione in proprietà di una parte delle abitazioni costruite in base alla 167. E sono favorevoli alla proprietà della casa mentre sono contrari alla ricostituzione di qualsiasi forma di speculazione fondiaria sulle aree espropriate. La questione della destinazione delle aree (che, nonostante non fosse molto discussa pubblicamente, rappresenta senza ombra di dubbio uno degli scogli più grossi sulla via di una intesa) è tornata drammaticamente sul tappeto nella mattinata di ieri. Una agenzia che spesso riflette il parere di alcuni ambienti dc, l'«Agen-pari», ha scritto che all'interno del partito dello «Scudo crociato», ma soprattutto all'interno del suo gruppo parlamentare, si è verificata un'«insurrezione» contro la eventualità di un accordo sull'articolo 26. Nello stesso momento, nella sede di via del Corso, si stava svolgendo la riunione della Direzione del PSI: il documento finale, approvato all'unanimità, è stato letto da C. f.

Sequestrata a Genova ragazza di 13 anni. E' stata sequestrata a Genova la figlia tredicenne di un industriale. E' stato chiesto un riscatto di cinquanta milioni di lire. Il rapimento è avvenuto mentre la scorta tornava a casa. Gli stessi rapitori hanno avvertito il padre della ragazza. «Seo Rita è al sicuro, prepari cinquanta milioni per il riscatto». L'industriale si è detto disposto a tutto. «Non mi interessa la somma: pagherò. Ma voglio subito sapere di mia figlia». A PAGINA 5

OGGI inesorabile. Il governo procederà, da per tutto, come che sia, in ogni dove, immancabilmente, a realizzare il suo proposito di qualche grossissimo fatto criminoso accaduto poche ore prima, noi ci aspettiamo che il ministro dell'Interno al prossimo assemblea parlamentare e allarghi le braccia invocando stampella, compressione e passivismo. Ci risiamo, onorevoli Colleppe e partitopo anche questa volta brancoliamo nel buio. Che cosa dire? Faremo il possibile, ma l'inevitabile è un fatto. Comunque, abbiate fiducia. Vi prego, a nome del governo, di credere che siamo pieni di buona volontà e di pronto, più è grave e ricomprensivo il fatto accaduto, e più esumiamo di Bismarck e abbandonando le piccole, ma dette parole che gli sarebbero congenite, adoperando termini perentori e solenni che ci riempiono di soggezione e di spavento: Fortebraccio

DICHIARAZIONE UFFICIALE USA

LA POLITICA DEL DOLLARO NON SI CAMBIA

Poche ore prima della riunione di oggi a Bruxelles dei esecutivi per discutere la crisi monetaria, il segretario al Tesoro americano John Connally ha confermato perfino a Washington «che gli Stati Uniti non prevedono alcun cambiamento della loro politica in merito all'oro e al cambio del dollaro con l'estero». Connally ha aggiunto che il ministro del Tesoro statunitense è disposto ad assistere le banche straniere che hanno incassato grandi quantitativi di dollari nelle ultime settimane e nell'ordinale investimenti di una parte di questi fondi attraverso speciali buoni del tesoro; e deve aver ribadito che gli Stati

Uniti stanno realizzando più progressi contro l'inflazione del loro più importanti partners commerciali d'oltremare, Connally ha affermato: «Questa è la base per suggerimento americano della fiducia nel dollaro in patria e all'estero». Queste dichiarazioni mirano a rafforzare la proposta avanzata per suggerimento americano - dalle banche tedesche e inglesi perché ci si limiti ad affrontare l'attuale crisi valutaria attraverso una svalutazione indiretta - realizzata mediante un mercato di cambi flottante entro limiti più ampi degli attuali. A PAGINA 14 IL NOSTRO SERVIZIO

(Segue in ultima pagina)

(Segue e pagina 5)

Situazione politica e problemi di organizzazione

Un partito di massa e di lotta

Mentre la Dc si arroccava su posizioni conservatrici e più difficili da compiere...

Il problema centrale dell'organizzazione del partito resta dunque una crescita del suo carattere di massa e di lotta...

Ma anche le esperienze più dure come quella di Reggio Emilia...

Ed è la sezione comunista il punto su cui occorre far leva per aprire questo nuovo capitolo...

In questi mesi hanno aderito al partito già oltre 80.000 nuovi compagni...

Ugo Pecchioli

La partecipazione alla lotta si fa sempre più forte malgrado provocazioni e intimidazioni

Otto ore di sciopero alla FIAT decise per la

Le percentuali di adesione sono ieri nuovamente aumentate - Anche gli impiegati aderiscono in misura crescente all'azione sindacale - Assemblee nelle sezioni - Trattative ancora senza positivi risultati - Oggi i consigli di fabbrica si incontrano con i partiti

Dalla nostra redazione

TORINO, 7

Nella maggior parte degli stabilimenti Fiat c'erano oggi scioperi articolati o per intera giornata. Le percentuali di adesione agli scioperi...

Hanno scioperato al 50 per cento anche gli operai della

Direzione generale di corso

Marconi, in altra serie di

scioperi, in una serie di scioperi...

Oggi intanto il coordinamento nazionale dei delegati...

Come al solito viene lasciata ai sindacati la decisione...

In un comunicato la decisione di proseguire la lotta è motivata dalla...

Concluso il Comitato centrale

FGCI: più impegno tra i giovani operai

Indette in tutta Italia manifestazioni di solidarietà con la lotta dei popoli indocinesi

Si sono conclusi ieri i lavori del C.C. della FGCI...

Nelle sue conclusioni Bonacini ha indicato l'esigenza di raggiungere rapidamente all'organizzazione una base territoriale...

Michele Costa

verso decine di manifestazioni e incontri a tutti i livelli...

Il dibattito ha esaminato la situazione politica attuale, alla luce dei più recenti avvenimenti...

Tutti i compagni aderenti sono impegnati ad essere presenti alle sedute di martedì 11 e mercoledì 12 maggio...

«L'ordinamento della Gescal non è assolutamente idoneo al fine di agevolare quell'azione di produzione, di indirizzo, e di stimolo che si vuole attribuire...

Corte dei conti

«Ingiustificata la sopravvivenza» della Gescal

Una relazione al Parlamento sull'attività degli enti per l'edilizia - Il «più significativo esempio di complicazione dei procedimenti burocratici»

I comizi elettorali del PCI

In questi giorni si svolgono centinaia di comizi del PCI...

CASTELVETRANO: Bufalini; NARO (Agrigento): Chiaromonte; LENTINI: Cosulich; SCORDELLA (Caltanissetta):...

DOMANI

BARI: Berlinguer; MARSA: Bufalini; SIRACUSA: Cosulich; AGRIGENTO: Chiaromonte; CANICATTI: Chiaromonte; RAJMO: Ingrassia; CALTANISSETTA:...

DURANTE IL «RADUNO» DI IERI A ROMA

GLI AGRARI CHIEDONO ALLO STATO MILIARDI E LEGGI ANTICONTADINE

Il discorso di Diana - Tentativo di strumentalizzare il disagio di milioni di lavoratori della terra vittime di una politica errata imposta dalla Confagricoltura - Attacco a partiti, sindacati e riforme

Falò con i pupazzi di Bonomi, Donat Cattin e De Marzi - La presenza di gruppetti fascisti

Il «raduno» tenuto ieri a Roma dalla Confagricoltura...

«Noi siamo realisti e non abbiamo paura di essere definiti "realisti"...

La presenza alla manifestazione di alcune migliaia di coltivatori...

«L'accesso dibattito sulla Rai-TV che si è svolto giovedì alla Camera...

se non saranno dal subito all'agricoltura i finanziamenti necessari...

«In relazione alle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria...

«A suggellare, poi, il carattere della manifestazione (la «rabia verde»)...

«Il presidente della Confagricoltura ha quindi annunciato che la sua organizzazione presenterà una proposta di legge...

Parole di condanna, Diana ha pronunciato anche nei confronti del progetto di legge sulla casa...

«Parole di condanna, Diana ha pronunciato anche nei confronti del progetto di legge sulla casa...

«Ma vi dà da chiedere - quali le cause? Chi ha pagato e paga il prezzo più alto?...

Queste cose, in sostanza sono emerse nel corso della manifestazione di ieri...

Avevano tentato di assalire la Casa dello studente

A Cagliari fascisti ricacciati per due volte nella loro sede

Le squadre messe in fuga dagli studenti che in corteo hanno raggiunto la sede del MSI dove si erano nascosti i teppisti - Vilmente aggrediti due giovani isolati - Grave condotta della polizia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7

I fascisti ricacciati il capo a Cagliari per colpa di un episodio del giorno dei democratici...

Dalla nostra redazione

Infatti, mercoledì alle 21.30...

Gli studenti che occupano la Casa dello studente nella zona di Sa Duchessa...

Al compagno Bertone medaglia d'argento al valor partigiano

Il compagno Flavio Bertone...

Ecco la motivazione: «Già da tempo, durante la Resistenza...

Condoglianze

La presidenza del gruppo parlamentare del Partito comunista italiano alla Camera...

Dichiarazione del compagno Galluzzi sul voto di giovedì alla Camera

«Può essere vinta la battaglia per riformare la Rai»

Può essere vinta la battaglia per riformare la Rai

Il significato dell'astensione dei compagni socialisti e dei repubblicani sulla mozione comunista...

Dichiarazione del compagno Galluzzi sul voto di giovedì alla Camera

«Può essere vinta la battaglia per riformare la Rai»

Condoglianze

La presidenza del gruppo parlamentare del Partito comunista italiano alla Camera...

Condoglianze

La presidenza del gruppo parlamentare del Partito comunista italiano alla Camera...

Aperta a Napoli la seconda conferenza nazionale

L'Alleanza propone azioni unitarie alle altre organizzazioni contadine

Prevista la costruzione di nuove strutture - La relazione di Manzoni - Polemico discorso di Di Marino sul raduno romano degli agrari - I saluti del presidente della Regione campana e dei rappresentanti delle cooperative e del Centro delle forme associative

Riassetto statale: incontro col ministro

Nell'incontro con il Ministro per la Riforma... Gaspari, i Segretari delle Federazioni Statali CGIL, CISL e UIL, hanno affrontato alcuni importanti problemi applicativi e di gestione del riassetto...

Positivo accordo al Nuovo Pignone

Si sono positivamente conclusi dopo mesi di lotte, le trattative per il complesso Nuovo Pignone che comprende 7 stabilimenti metalmeccanici. Innanzitutto si è realizzata la completa abolizione del cottimo e degli incentivi individuali e di squadra...

Dal nostro inviato

NAPOLI, 7. L'Alleanza dei contadini è pronta al confronto e all'incontro con tutte le organizzazioni per concordare le scelte e le forme di lotta necessarie. Questa è la proposta politica che esce dalla seconda conferenza di organizzazione...

Denuncia della Lega cooperative

Più forti rincari dei prezzi a causa di tasse e rendite

La scala mobile potrebbe scattare di tre punti. Ma molti redditi familiari saranno svalutati. La scala mobile potrebbe scattare di tre punti, in conseguenza di un inasprimento del ritmo di aumento dei prezzi...

Grande giornata di lotta per una nuova politica dei trasporti

MIGLIAIA IN CORTEO A TARANTO DURANTE LO SCIOPERO GENERALE

Le fabbriche sono rimaste deserte - Il comizio dei dirigenti sindacali - Ogni mese gli operai spendono 15.000 lire per il trasporto - Traffico sempre più caotico

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 7. Migliaia di lavoratori in sciopero, un immenso corteo per le vie della città: in questi due dati si sintetizza la grande giornata di lotta vissuta da tutta la popolazione per rivendicare una nuova politica dei trasporti e del territorio.

battersi, la città. La gestione pubblica dei trasporti extraurbani; lo scorcimento del traffico con l'adozione di corsie e strade preferenziali per i bus di città; la gratuità del trasporto (a spesa premiata) per gli studenti...

pendolarci in città; il potenziamento del servizio con l'aumento del parco macchine e con massicci investimenti per incrementare l'uso del mezzo pubblico e scoraggiare quello privato; questi i grossi motivi alla base dello sciopero generale riuscito con successo pure all'Arsenale militare e agli Stabilimenti navali.

Dino D'Onofrio

Riunione del Centro di politica economica e della sezione di massa del PCI

Rivendicato un ruolo propulsivo per le «Partecipazioni statali»

La relazione di D'Alema e l'ampio dibattito - Istituzionalizzare le conferenze regionali e aziendali - In preparazione una proposta di legge

Si è tenuta a Roma, presso la Direzione del PCI, una riunione promossa dal Centro di politica economica e dalla sezione lavoro di massa per discutere la politica delle Partecipazioni statali. Ha svolto una ampia relazione il compagno Giuseppe D'Alema. Il contrasto fra la natura istituzionale delle imprese a partecipazione statale e il capitale è prevalentemente pubblico - e la loro politica, che si adegua al mercato e ai comportamenti imprenditoriali privati, è oggi fonte di gravi contrasti sociali...

La politica delle Partecipazioni statali, ha svolto una ampia relazione il compagno Giuseppe D'Alema. Il contrasto fra la natura istituzionale delle imprese a partecipazione statale e il capitale è prevalentemente pubblico - e la loro politica, che si adegua al mercato e ai comportamenti imprenditoriali privati, è oggi fonte di gravi contrasti sociali...

PCI organizzerà in autunno un convegno di studio. Fin d'ora saranno sollecitate le iniziative per istituzionalizzare le conferenze regionali sulle Partecipazioni statali (nei confronti delle quali la Regione stabilirà un suo campo autonomo d'azione) e le conferenze di produzione aziendale. Inoltre è già iniziata la elaborazione di un progetto di legge per la riforma istituzionale delle Partecipazioni dirette a democratizzare il processo di formazione dei programmi d'investimento e di creare specifiche sedi (in Parlamento e a fianco delle imprese) per il controllo delle società a capitale pubblico; le linee su cui si sviluppa la preparazione del progetto sono state esposte dal compagno Napoleone Colaianni. Nel dibattito che si è svolto sono intervenuti inoltre Luciano Lorenza, C.M. Santoro, Silvio Lazzarini, M. Pissotti, Beleggiato, Camarà, Prasca, Banchieri, Carli ed Eugenio Peggio. Ha concluso la riunione il compagno D'Alema.

LE NUOVE VIE DEL SINDACATO NELLA SCUOLA

Al congresso del Sindacato Nazionale Scuola Media un blocco eterogeneo, raffazzonato all'ultimo momento (26.037 voti) ha respinto l'ipotesi della confluenza di questo sindacato nella CISL. 19.455 voti ha invece ottenuto la posizione unitaria confederale e di lotta per la riforma della scuola. Rispetto a questo risultato non credo proprio che si possa dire che « tutto è rimasto come prima riguardo alla sostanza della questione », come afferma L'Avvenire, a conclusione del Congresso del SNSM. Al contrario siamo più che mai di fronte a una situazione di accentuato dinamismo nel mondo della scuola. Certo, è comprensibile la amarezza di chi ritiene di aver combattuto una battaglia « per la via nuova del sindacalismo scolastico collegato con i problemi della società, con le grandi riforme che interessano tutti i lavoratori » e, rispetto ai risultati numerici del Congresso, sia portato a concludere che questa via « non è stata imboccata ».

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA VIA QUINTINO SELLA, 2. CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 21 miliardi RISERVE VARIE L. 43,3 miliardi. Nel corso della gestione l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità ha perfezionato mutui per oltre 110,5 miliardi di lire, di cui circa 77,5 miliardi all'interno, 12,3 miliardi all'esportazione ed oltre 19,7 miliardi all'estero. Una parte dei mutui all'interno, circa 59,3 miliardi di lire, pari ad oltre il 76%, riguarda aziende operanti nel Mezzogiorno. Le emissioni obbligazionarie dell'Istituto nell'esercizio 1970 sono ammontate complessivamente ad oltre 115 miliardi di lire di capitale nominale, di cui circa 59,3 miliardi di serie ordinarie ed oltre 55,7 miliardi di serie speciali. L'Istituto ha inoltre contratto sul mercato di Londra un prestito in dollari U.S.A. di \$ 100 milioni. Effettuato uno stanziamento di 4.800 milioni di lire al fondo rischi, l'esercizio 1970 si chiude con un utile netto di circa 1.543 milioni di lire, che ha consentito di accantonare circa 800 milioni di lire ai fondi di riserva.

BILANCIO al 31 Dicembre 1970. Table with columns for 31 dicembre 1970 and 31 dicembre 1969. Rows include ATTIVO (Mutui, Crediti derivanti dalle sistemazioni, Titoli di proprietà, Depositi in c/c presso il Tesoro, etc.) and PASSIVO (Capitale, Fondi di riserva, Obbligazioni, etc.).

Giuseppe Vignola Romano Bonifacci

gli incontri con la Confederazione dopo il primo e unico incontro del novembre '70 nel quale pure si identificarono come punti prioritari la democrazia, lo stato giuridico, le strutture scolastiche e il piano. E questi due punti ci conducono ad avere con maggiore chiarezza la misura di un atteggiamento, e quindi di una politica, nei confronti della scuola e, in particolare, degli insegnanti e dei non insegnanti. Un orientamento e una politica opportunistiche, di mortificazione degli insegnanti, in quanto considera che questi debbano essere condotti per mano, paternalisticamente, a un discorso di riforma, e di sostanziali concessioni a una visione moderata della riforma della scuola. Ed è in questa chiave che « Il Messaggero », con affrettato sollievo, ci ha detto a questo proposito il compagno Manzoni « una qualificata struttura a livello regionale per corrispondere alla nuova realtà determinata dalla coerenza delle Regioni a statuto ordinario. Dobbiamo inoltre rafforzare le nostre strutture a livello di zone agrarie e operare per una maggiore capillarità di organizzazione dell'organizzazione su tutto il territorio ».

Clima di rigurgiti antidemocratici ai funerali del dott. Scaglione

Non hanno avuto il coraggio civile di pronunziare la parola « mafia »

Gli inqualificabili discorsi del colonnello-sindaco di Palermo e dell'avv. Bellavista difensore di Ciancimino Indignati commenti dei giornalisti e degli inviati - Sfida aperta alla democrazia e appello allo « stato forte »



Sfilata per le strade di Palermo il corteo funebre del dottor Scaglione e dell'agente Lorusso.

(Dalla prima pagina) co di Sicilia, assolto con formula piena. Ora tutti sanno, grazie al suo discorso, quali precisi orientamenti esistono in un governo di centro-sinistra che a parole proclama la volontà di andare sino in fondo, in questo affare: l'assassinio di Scaglione è dunque, per questo sottosegretario alla Giustizia, « un delitto tipico dell'anarchismo sociale che tenta di colpire nella Magistratura l'estremo baluardo dell'ordine costituito ».

Ma la commissione parlamentare antimafia già nel '65 aveva « piena conoscenza del non soddisfacente funzionamento della giustizia nelle zone della Sicilia dove opera la mafia »; più tardi aveva denunciato inequivocabilmente « la permeabilità di certi giudici e di certi settori giudiziari » per particolari situazioni oggettive e di ambiente, per particolari rapporti e mentalità; e proprio per la responsabilità personale di Scaglione nella fuga di Liggio aveva documentato « una serie di comportamenti grave-

mente scorretti e obiettivamente illeciti ». Pennacchini finge di non sapere e incalza denunciando invece « lo sgretolamento dello Stato, incapace di affrontare queste situazioni »!

Perché lo Stato sarebbe incapace? Lo spiegherà di lì a qualche momento il primo presidente del tribunale di Palermo; Angelo Piraino Leto, aveva esordito melodrammaticamente con un « Il tempio della giustizia è in gramaglie, i cittadini sono sgomenti, il clima di sfiducia è generale ».

Sono « i film, la stampa, i discorsi demagogici, le leggi prevalentemente pensate dalla sorte dell'imputato che hanno determinato questo clima » in cui maturano delitti « gratuiti, inspiegabili, assurdi ». E qui gli applausi, i frenetici applausi di una folla abbastanza emblematica: alti ufficiali dei carabinieri (c'era anche quel colonnello Della Chiesa che ieri s'era affrettato a richiedere al ministero della Giustizia e all'Antimafia il varo di leggi eccezionali per l'ordine pubblico e il sequestro di « certi film di denuncia

sulla mafia come Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica di Damiano Damiani, e Il sasso in bocca di Giuseppe Ferrara », e dell'esercito, magistrati in tocco e toga, notabili democristiani, un paio di maneggiatori di buona risma e anche molti volti anonimi, di gente effettivamente emozionata, ma coinvolta in quest'assurda, allucinante atmosfera reventante alla quale non ha saputo sottrarsi — ed ha anzi avallato — addirittura il Procuratore generale della Cassazione, Ugo Guarnera, augurandosi che « da questo momento si risalga da parato in cui ci hanno gettati con l'odio che c'è nel paese ».

Quanto è accaduto stamane prendendo a pretesto i funerali di Scaglione e Lo Russo esige, insomma, non solo immediati, precisi chiarimenti, ma altrettanto immediate e precise iniziative. Altrimenti, per esempio, l'assenza di Colombo e di Restivo (che pure era stata annunciata, anche da molti giornali) non sarebbe affatto, come si ritiene stasera a Palermo, l'impres-

sione di un diffuso disagio, di un evidente imbarazzo non solo per la natura di quello che ormai si definisce il caso Scaglione, ma soprattutto per le insopportabili reazioni di quel vasto e articolato fronte che abbraccia organi dello Stato, forze di destra e l'accusato numero uno del clima in cui è maturato il delitto: quel gruppo di potere siciliano coperto e sostenuto sempre dalla direzione nazionale del partito. D'altra parte, è in questo clima che è già maturato un evento gravissimo: malgrado il formale invito dell'Antimafia a non toccar nulla e a mantenere i sigilli all'ufficio del Procuratore Scaglione fino all'arrivo di una rappresentanza della commissione (il vice presidente socialista Della Briotta, il comunista Malaguzzi, il democristiano Azzaro: arriveranno lunedì), stamani i sigilli sono stati liti dai magistrati palermitani che conducono l'inchiesta gli armati appi, i cassetti frugati. Dicono di non aver trovato che « qualche appunto di nessuna importanza ».

Polemiche dichiarazioni del vice presidente socialista della Commissione

Il compito di colpire i responsabili è dello Stato e non dell'Antimafia

L'on. Della Briotta respinge le nuove accuse del socialdemocratico Lupis — L'on. Cattanei: « Lupis ci dia il suo contributo di esperto conoscitore dell'ambiente siciliano in tutti i suoi aspetti »

Le polemiche scatenate attorno al delitto mafioso di Palermo, alle responsabilità dirette ed alle connivenze che hanno reso possibile, sono continuate ieri sulla stampa e fra gli uomini politici, sull'onda dell'impressione che ha scosso tutta l'opinione pubblica. In particolare, la discussione si è sviluppata attorno alle irresponsabili accuse lanciate dal socialdemocratico Lupis alla commissione Antimafia, e non si è venuto capendo, o non si è voluto capire, che questo interessata agitazione radicata sul tentativo di scaricare sulla Commissione la responsabilità del potere esecutivo.

Il presidente della commissione, onorevole Cattanei, ha dichiarato in una intervista alla Stampa, di essere favorevole alla pubblicità dei lavori dell'Antimafia, ma di doversi attenere alla legge istitutiva della commissione stessa, che non lo consente. « È sicuro tuttavia — ha aggiunto Cattanei — che, poiché la commissione non intende nascondere nulla, tutto il materiale istruttorio sarà portato a conoscenza del Parlamento e, quindi, dell'opinione pubblica, non appena presentate le conclusioni », aggiungendo che questo avverrà « nella prossima estate ».

Per comprendere il senso di questa dichiarazione, bisogna aggiungere che la richiesta di pubblicare tutto il materiale raccolto dalla commissione, e subito, non ha praticamente alcun senso si tratta infatti di interi archivi, e che invece è auspicabile che — come Cattanei si è impegnato a fare — l'Antimafia concluda al più presto i suoi lavori, tranne ad eccezione di informazioni raccolte le conclusioni e i giudi-

zi politici da sottoporre, come è suo compito al Parlamento. Del resto, lo stesso Lupis si è incaricato di render chiara la faziolosità delle sue accuse, tornando ieri alla carica, con la demagogica richiesta di pubblicare tutto il materiale istruttorio prima delle elezioni, e definendo « scabrosa » la posizione dell'Antimafia, che sarebbe « un eterno indagatore che mai giunge a nessuna conclusione ». A questo proposito, giova ricordare per rispetto alla verità che la commissione ha invece già presentato il rapporto su Palermo, ed aveva già sottoposto la posizione di Scaglione al Consiglio superiore della Magistratura. Cercare dunque di addossare ad una commissione parlamentare responsabilità che sono degli organismi dello Stato, sembra una manovra grossolanamente sua lusinghi.

L'on. Cattanei informato della replica dell'on. Lupis al comunicato dell'ufficio di presidenza della commissione stessa, ha ancora dichiarato: « È un fatto assai grave che un ministro in carica, responsabile della collegialità governativa, insista ancora ad addossare alla commissione responsabilità che essa non ha ».

« Quanto alla presentazione delle conclusioni, non si è capito, o non si è voluto capire, che la valutazione secondo cui occorre evitare che le relazioni vengano strumentalizzate per ragioni politico-elettorali non è attribuibile al presidente della commissione, il quale, pur occupando questa carica da soli due anni e mezzo, ha impegnato tutte le sue forze affinché l'inchiesta venga consegnata entro bre-

vissimo tempo al parlamento, anche con l'istruttoria sui recenti gravissimi luttuosi episodi. È quanto mai spiacevole che non si voglia neppure riconoscere come l'attività della commissione sta valsa a creare nel Paese una coscienza contro la mafia, come le reazioni dell'opinione pubblica hanno dimostrato in questi giorni. L'on. Lupis perciò, anziché esercitare in simili dichiarazioni, potrebbe più utilmente servire l'attività della commissione fornendo spontaneamente il suo concreto contributo di esperto conoscitore dell'ambiente siciliano in tutti i suoi aspetti ».

A proposito di chi muove queste accuse, il vice presidente dell'Antimafia, il socialista on. Libero Della Briotta, ha dichiarato di conoscere bene « chi sono questi vestiti epistolari », e che mai sono venuti in aiuto o in appoggio alla commissione quando se ne dovevano fissare i poteri, quando essa prendeva posizione coraggiosamente, come ha già fatto, su vicende e su uomini della Sicilia occidentale.

« In queste ore drammatiche », ha aggiunto Della Briotta, « non rivendichiamo il ruolo positivo svolto dall'Antimafia in questi anni, e denunciando con chiarezza che le responsabilità che hanno portato al delitto Scaglione non sono nostre ma dello Stato, dei suoi organi, della loro inefficienza a livello nazionale forse più che a livello locale ».

Da molte parti, comunque, si cerca di avallare il tentativo di fare della Commissione Antimafia il capro espiatorio della situazione siciliana, mettendo in secondo piano o ta-

cendo del tutto le gravissime responsabilità di apparati dello Stato e di organi del potere nazionale e locale. L'on. Craxi, vice segretario nenniano del PSI, ha chiesto, nel corso dei lavori della direzione del partito, che i gruppi parlamentari socialisti sollecitino la presidenza dell'Antimafia « perché renda pubblici tutti gli elementi utili a far luce sulla rete di interessi, connivenze e conniventi che costituiscono lo sfondo torbido nel quale prolifera la criminalità in Sicilia. La commissione Antimafia — ha aggiunto Craxi — è ormai investita da un fattore di urgenza e di responsabilità che non può sfuggire alla sensibilità dei suoi membri ».

Ancora segreti i risultati delle perizie

Pochi frutti nelle indagini sull'unico indiziato

Dalla redazione

PALERMO, 7. « Be', lo capite — fa al giornalista il capo della Mobile palermitana, Mario Scaglione — questa sull'assassinio di Scaglione è un'indagine brutta e difficile ». « Molto difficile », gli fa eco il colonnello, comandante del nucleo di polizia giudiziaria. In Procura anche il sostituto Celesti sta bene attento a non alimentare in nessun modo sbrigativi e imprudenti ottimismi circa l'individuazione se non dei mandanti (e quindi dei moventi) almeno degli autori materiali del regolamento dei conti in cui è incappato Scaglione e di cui è rimasto vittima anche il suo povero autista Lorusso.

Qualcuno invece — lo sapeva — voleva e vuole tuttora sperare molto che il gruppo di saraffini effettuato sulle mani del Ferrante, avrebbe dato esito positivo, e precisamente su un indizio che il colonnello Ferrante non è mancino: non viene confermata da nessuno degli inquirenti. E Mendola prima e Celesti poi si sono affrettati a smentire che si abbiano già risultati di questa (che non è in ogni caso produttiva di elementi certi) sulla vita di Scaglione, prima una lametta ha tentato di tagliarsi la lingua) e so-

prattutto il ritrovamento — nella sua valigia — di una rivoltella di tipo Smith & Wesson, simile a quelle che hanno fatto fuori Scaglione. Ma gli sviluppi dell'indagine in questi giorni sono stati un equivoco: nel togliere dalla bocca del ricercato la lametta, un agente si è sporcato le mani di sangue e poi, con le sue mani, ha tirato fuori gli abiti dalla valigia. Si è sparsa la voce che una delle quattro prove del gruppo di saraffini effettuate sulle mani del Ferrante, avrebbe dato esito positivo, e precisamente su un indizio che il colonnello Ferrante non è mancino: non viene confermata da nessuno degli inquirenti. E Mendola prima e Celesti poi si sono affrettati a smentire che si abbiano già risultati di questa (che non è in ogni caso produttiva di elementi certi) sulla vita di Scaglione, prima una lametta ha tentato di tagliarsi la lingua) e so-

La posizione del Ferrante

Se ne parlerà « nel giro di qualche giorno ». Intanto si affrettano a ripetere che l'inchiesta « è alla fase iniziale », « è aperta su tutti i fronti » (s'indaga anche sulla vita di Scaglione, prima una lametta ha tentato di tagliarsi la lingua) e so-

e a chi ha eseguito la condanna a morte. Ma di questo processo analitico non c'è traccia, nelle ipotesi di lavoro degli inquirenti, il perché è spiegato da tutta l'atmosfera che si tenta di creare intorno al caso, appunto « facendo quadrato » (non si sa se proprio così stamane, ai funerali, da uno degli oratori ufficiali?) intorno alla memoria di Scaglione.

È quindi un momento-chiave per il corso delle indagini, questo. O si ha il coraggio di affrontare realisticamente il nodo di questo affare, oppure tutto rischia di restare bloccato nelle scosse di una inchiesta esattamente del tipo di quella che, a certissima, si svolgevano sotto la direzione di Scaglione: rapporti che non risulavano alle fonti del potere mafioso, che portavano a un braccio armato del potere dc, il gangsterismo puro.

C'è una pagina terribile, nerissima, che contrassegna l'indagine: il nodo più delicato della scorrevole carriera del procuratore capo.

Un rapporto della Finanza

Siamo nel '62, Scaglione è stato da poco insediato nell'alto incarico da cui sarà rimosso, con l'ipocrita metodo della promozione, solo alla vigilia della violenta morte.

Invece dalla stanza di Scaglione. Pochi mesi dopo, un secondo rapporto è inoltrato ai carabinieri e alla Procura: porta la firma di un giovane tenente toscano alle prime armi, Mario Malausa. Il rapporto ripete le stesse cose: il nome di Scaglione e i nomi dei protettori politici di ciascuno dei capitani e del loro gregari: sindaci e assessori comunali, deputati regionali e nazionali, sempre della Dc, nomi grossi e nomi piccoli. Anche questo rapporto non uscirà dalla stanza di Scaglione.

CHOC A GENOVA

Una tredicenne sequestrata per 50 milioni

È la figlia dell'industriale Sutter, il « re della cera — Tornava a casa dalla scuola — Il padre è stato avvertito per telefono dai banditi — Non mi interessa la somma: pagherò.



NELLE FOTO: a sinistra, la figlia dell'industriale rapita; a destra, il padre con i giornalisti

Dalla nostra redazione

Milena Sutter, una splendida fanciulla di 13 anni, figlia del ricco industriale svizzero titolare di una fabbrica di cera e lucido da scarpe che ha sede fin dal 1910 nella nostra città, in viale Cembrano, come filiale della casa madre svizzera, è stata rapita ieri, in pieno giorno. La conferma si è avuta stamane verso le 10, quando il padre della ragazza, Arturo, di 44 anni, di nazionalità elvetica, ma nato a Genova, ha ricevuto una telefonata attraverso la quale lo si informava con voce evidentemente alterata, che sua figlia era al sicuro e che tenesse pronto il denaro per il riscatto: cinquanta milioni. La famiglia Sutter si era subito allarmata ieri pomeriggio quando, alle 17,30, non aveva visto Milena rincasare da scuola, anche se allora non si pensava certo ancora a un rapimento.

Il tonno inquinato si venderà soltanto in Italia?

È vero che dei commercianti italiani hanno acquistato partite di pesce conservato, in particolare di tonno, ritale in alcuni Paesi, dopo che la Food and Drug Administration degli Stati Uniti ha stabilito in 0,5 parti per milione il limite massimo permesso consentendo la salita di mercurio nel tonno conservato? È vero che il ministero della Sanità, per le pressioni esercitate da industriali e commercianti, accetterà invece come limite massimo 0,7-0,8 parti per milione? Questi interrogativi vengono posti al ministro Mariolino De Michelis, in un'aula del Parlamento, dal deputato del Pci compagno Mascio e Di Mauro. La presenza di mercurio nel tonno è un grave pericolo per la salute pubblica e può causare, soprattutto, gravi conseguenze per le donne in stato di gravidanza. Sarebbe opportuno, perciò, uniformarsi alle misure già adottate in Inghilterra.

Stefano Porcù

verla seguita o infastidita. Una vicina di casa ha riferito di un'auto sportiva rossa, che per un paio di giorni era stata notata nelle vicinanze di viale Mosto. Un giovane basso e tozzo ne era sceso ed aveva passeggiato a lungo, osservando il viale quasi volesse fissare bene nella memoria la sua conformazione. La conferma delle preoccupazioni del padre di Milena si sono avute stamane quando, verso le 10, Arturo Sutter ha ricevuto una telefonata di uno sconosciuto che, alterando la voce, gli ha fatto sapere che la figlia era al sicuro e che preparasse il denaro per il riscatto. Un giovane basso e tozzo ne era sceso ed aveva passeggiato a lungo, osservando il viale quasi volesse fissare bene nella memoria la sua conformazione. La conferma delle preoccupazioni del padre di Milena si sono avute stamane quando, verso le 10, Arturo Sutter ha ricevuto una telefonata di uno sconosciuto che, alterando la voce, gli ha fatto sapere che la figlia era al sicuro e che preparasse il denaro per il riscatto. Un giovane basso e tozzo ne era sceso ed aveva passeggiato a lungo, osservando il viale quasi volesse fissare bene nella memoria la sua conformazione.

SOGNATE UN VESTITO DI ALTA MODA? DA OGGI POTRETE FARVELO DA SOLE!

LE SORELLE FONTANA LANCIANO IL CLUB DEL CARTAMODELLO

Ad ogni inizio di stagione le Sorelle Fontana riceveranno direttamente a domicilio una selezione di disegni delle ultime creazioni di Alta Moda pronta della Sorelle Fontana. Tra questi potrete scegliere i modelli più graditi e richiederli al cartamodello nella taglia del 44 al 50. La quota di associazione al Club è di L. 500.000 e la Sorelle Fontana vi offre alla spicciolata un cartamodello gratis tra i modelli che verranno presentati ai prezzi dei cartamodelli vareranno dalle L. 200 alle L. 2.000 lire.

Advertisement for Sorelle Fontana featuring a fashion illustration of a woman in a dress and text promoting their 'Club del Cartamodello' and 'Alta Moda' designs.

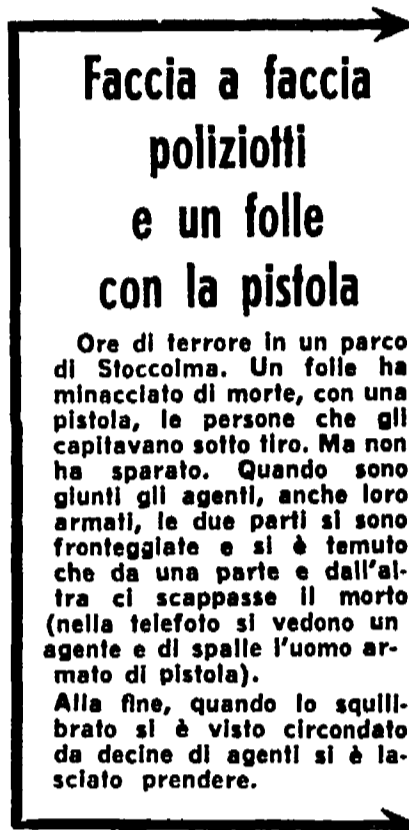
Intervista al nostro giornale del segretario della CISL, Baldassarre Armato

«ALL'UNITA SINDACALE OGNUNO CONTRIBUIRÀ COI CARATTERI PROPRI»

Nessuna alternativa ai partiti: il sindacato anzi deve battersi «perché tutti i lavoratori partecipino all'azione politica e partitica»

L'unità sindacale non è più un problema... il futuro lontano e indefinito. Mano a mano che passano i giorni, anzi, i tempi si accorciano e le posizioni si precisano.

partiti - rileva il segretario della CISL - lavora contro l'unità... «Quando noi parliamo di unità da realizzare in questa fase storica e quindi in un momento politico dato - aveva precisato Armato al Consiglio generale della CISL - non possiamo non riconoscere anche che questo momento è un momento caratterizzato da un equilibrio politico che trova il suo perno in due tradizioni schieramenti...»



Faccia a faccia poliziotti e un folle con la pistola

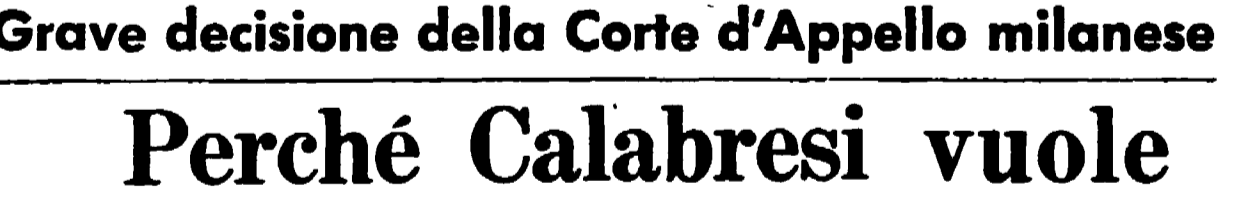
Ora di terrore in un parco di Stoccolma. Un folle ha minacciato di morte, con una pistola, le persone che gli capitavano sotto tiro. Ma non ha sparato.

LATINA: il ragazzo ucciso nella sparatoria tra le guardie e il rapinatore

«IL PADRE NON POTEVA COLPIRLO»

L'EVASO IN FUGA CON TRE PISTOLE

Otto bossoli, tutti di calibro 7,65, ritrovati sul luogo della tragedia - Indiziati di reato l'altra guardia carceraria ma il «giallo» non è ancora chiarito - «Dovevamo arrestarlo, era una questione d'onore» - In realtà gli agenti di custodia rischiano una denuncia e la perdita del posto se non riprendono, entro 3 mesi, i fuggiaschi



DA SINISTRA: Giovanni Prignolato, l'evaso; Giuseppe Giuliano, la vittima; Raffaele De Luca, l'indiziato di reato.

Grave decisione della Corte d'Appello milanese

Perché Calabresi vuole altri giudici? «Segreto»

Respinta la richiesta dei difensori di Pio Baldelli per conoscere i motivi che hanno indotto la parte civile ad avanzare istanza di ricusazione - I retroscena che starebbero dietro a questa mossa del commissario di polizia

Dalla nostra redazione MILANO. 7 Pio Baldelli, ex-direttore di Lotta continua non ha diritto di sapere perché il commissario Calabresi, che aveva questo lede in alcun modo il diritto della sua difesa; e che non esistono quindi né ragioni di diritto, né ragioni di opportunità per le quali la difesa stessa debba essere informata dei motivi invocati dalla parte civile per rifiutare il tribunale.

Il sequestrato di Sassari

Forse rapito per pagare le cambiali

«Non siamo ricchi, non abbiamo soldi per pagare il riscatto, viviamo del nostro lavoro. Perché hanno preso nostro fratello? È chiaro che i banditi hanno fornito ai banditi delle informazioni sbagliate sul patrimonio della nostra famiglia...»

AGLIARI, 7. «Non siamo ricchi, non abbiamo soldi per pagare il riscatto, viviamo del nostro lavoro. Perché hanno preso nostro fratello? È chiaro che i banditi hanno fornito ai banditi delle informazioni sbagliate sul patrimonio della nostra famiglia...»

Da ogni modo, anche per la famiglia Camboni è iniziato il conto alla rovescia. Prima che le trattative per la liberazione dell'ostaggio si concludano occorrerà attendere ancora due o tre settimane.

Dal nostro inviato

LATINA, 7. «Siamo un po' tutti colpiti dalla morte di Giuseppe», dice Attilio Festa, uno degli agenti di custodia che abita nella «casa-caserna» via Mugilli e che ieri sera, in pigiama, ha trasportato con la sua «600» in ospedale il ragazzo ucciso nella sparatoria. «C'ero anche io quando Prignolato è fuggito...»

Senza contributi

Ho lavorato per oltre 10 anni senza che il mio datore di lavoro abbia versato alcun contributo in mio favore. Attualmente sto cercando di recuperare quanto, a mia disdetta, ha versato il datore di lavoro in base alla legge del 24 maggio 1970 n. 336...

postali pensioni

L'importo esatto Vi prego farmi conoscere se la mia richiesta, circa l'esatto importo della mia pensione in base all'INPS del 27-10-1970 ed alla quale non ho avuto ancora alcuna risposta, può essere o meno esaudita. CRESCENZO DI NAPOLI

Quando leggerai la nostra risposta avrai certamente notizia di una retta notizia che, ad ogni buon fine, ti riassumiamo: la pensione n. 9211117, di cui sei titolare, è stata e sarà liquidata sulla base della documentazione esistente agli atti e delle norme in vigore in regime di previdenza marinara.

Frenatore di funicolare

Sono titolare di una pensione di vecchiaia numero 5889076 di L. 27.500 mensili per lavoro da me prestato in un'azienda privata e successivamente come frenatore alla funicolare di Mergellina. Posso io, nel 1969, far concorrenza con il datore di lavoro?

Libretti in ritardo

Sono un pensionato del Ferrovie dello Stato che ho chiesto di essere collocato a riposo con la legge n. 336 in favore degli ex combattenti.

Nando Ceccarini

Il prefetto Mazza resterà a Milano

Il ministero dell'Interno ha smentito la notizia di un prossimo allontanamento dal posto del prefetto Libero Mazza, diffuso ieri ne da un quotidiano romano. È destituito da qualsiasi fondamento.

I dipendenti degli enti musicali intensificano l'agitazione

Si sono riuniti ieri, presso la sede romana dell'ENPALS, i rappresentanti degli Enti lirico-sinfonici, alla presenza delle Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria (Pils Cgil, Pils-Cisl, Uil-Spettacolo). Nel corso della riunione sono stati presi in esame i risultati delle assemblee dei lavoratori dei diversi Enti in merito al documento intitolato dal Ministero dello Spettacolo alle organizzazioni sindacali.

Scioperano gli attori dello Stabile di Torino

TORINO. 7. La rappresentazione di Vita di Shakespeare, l'opera di Dall'acqua, vincitrice del Premio Riccione 1970, che era in programma per ieri, è stata sospesa in seguito a uno sciopero degli attori e dei dipendenti del Teatro Stabile di Torino, i quali rivendicano un rinnovamento dell'ente.

Inedito di Buster Keaton al Filmstudio

E' in programma oggi e domani al «Filmstudio 70» (via degli Orti d'Alberti 1c via della Lungotevere 65/0464) un film inedito in Italia di Buster Keaton, Spite Marriage (Io e l'amore). Si tratta dell'ultimo lungometraggio diretto e interpretato dal grande commedia. Questo film, recentemente riscoperto, sta ottenendo proprio in questi giorni un immenso successo di pubblico a Parigi, dove è stato programmato in alcune sale d'essai. Il «Filmstudio 70» organizza la proiezione nel quadro di un omaggio a Buster Keaton che comprenderà, nel mese di maggio, altri due lungometraggi: The General («Come vinsi la guerra») sabato e domenica 16; e Our Hospitality («Accidenti che ospitalità») sabato 22 e domenica 23 maggio.

In scena al Premio Roma Un mostro da circo 'Eva Peron di Copi

La farsesca vicenda rappresentata con la regia di Mario Missiroli, protagonista Adriana Asti - Scarse e improbabili attinenze con i personaggi e le circostanze storiche

Il contributo teatrale italiano al Premio Roma '71 è stato fornito da Eva Peron, testo del commediografo argentino Copi (Raul Damonte), più noto quale vignettista e disegnatore di strips; regia di Mario Missiroli. Interpreti: principessa Adriana Asti; luogo della rappresentazione il circo Demar; segatura in terra, e oggetti di scena buste, generalizzati, riproduzioni in miniatura di architetture fascistiche, una macchina per cucire e altri arredi domestici, un complesso insieme di mentalismo fasullo e di squallor piccolo-borghese (autore di tale impianto, e del costume, è Clizia Bignardi).

Si è infine deciso di intensificare la mobilitazione di tutti i lavoratori nel quadro dell'agitazione già in atto, prendendo, sul piano locale, ogni tipo di iniziativa tendente ad ottenere l'appoggio di tutte le forze culturali e sociali, in vista delle necessarie azioni di lotta che dovranno essere sostenute quando il Ministero non intenderà modificare profondamente la sua posizione.

Scioperano gli attori dello Stabile di Torino

TORINO. 7. La rappresentazione di Vita di Shakespeare, l'opera di Dall'acqua, vincitrice del Premio Riccione 1970, che era in programma per ieri, è stata sospesa in seguito a uno sciopero degli attori e dei dipendenti del Teatro Stabile di Torino, i quali rivendicano un rinnovamento dell'ente.

controcanale

FRANCE ESTREME? - La idea di partenza dell'ultimo TV-7 era di straordinario interesse. Costruire tutto un numero su tre grandi temi: «nera» di scottante attualità (l'assassinio del magistrato Scaglione, il rapimento di un bambino in Sardegna, il delitto di un tale da permettere un discorso e una analisi di grande forza. Senonché, i risultati hanno poi dimostrato ancora una volta che il canale di Scaglione è di classe, si muoveva la Rai-Tv, e come, entro questi limiti, anche le idee più giuste e coraggiose senza dubbio in buona parte ad abortire.



Adriana Asti nella foto di Eva Peron.

Romeo nero in un teatro di Londra

LONDRA. 7. Romeo nero, nel nuovo adattamento di Romeo e Giulietta in programma in un teatro di Londra. L'attore prescelto si chiama Wylie Longmore, ed è originario della Giamaica. Giulietta sarà una bionda sudafricana (ma contraria all'apartheid), Hilary Jenner. Il regista Anthony Rushforth è molto lieto della scelta di un nero, in quanto ciò offre un motivo molto concreto e attuale al contrasto fra Capuleti e Montecchi.

Dichiarazioni di Romanov

Il Festival di Mosca è aperto a tutti

MOSCA. 7. «Il VII Festival internazionale cinematografico di Mosca è aperto a cineasti di tutti i paesi», ha dichiarato il presidente del Comitato per la cinematografia dell'URSS, Aleksel Romanov, nel corso di una conferenza stampa.

controcanale

FRANCE ESTREME? - La idea di partenza dell'ultimo TV-7 era di straordinario interesse. Costruire tutto un numero su tre grandi temi: «nera» di scottante attualità (l'assassinio del magistrato Scaglione, il rapimento di un bambino in Sardegna, il delitto di un tale da permettere un discorso e una analisi di grande forza. Senonché, i risultati hanno poi dimostrato ancora una volta che il canale di Scaglione è di classe, si muoveva la Rai-Tv, e come, entro questi limiti, anche le idee più giuste e coraggiose senza dubbio in buona parte ad abortire.

Proroga per le canzoni del festival di Napoli

NAPOLI. 7. Il Comitato organizzatore del XIX Festival della canzone napoletana comunica che viene prorogato al 20 maggio la data d'inizio dei pluri delle composizioni ed al 25 maggio il termine d'arrivo. Come è noto, il Festival della canzone napoletana si svolgerà nel mese di luglio.

In gara dieci canzoni L'VIII Festivalbar torna all'antico

Abolite le serie e la sezione della musica classica le prime

Dalla nostra redazione MILANO. 7.

Festivalbar anticongiunturale e antiflaccidificante: così è stata presentata ieri al Circolo della Stampa, l'ottava edizione della manifestazione dal suo organizzatore, Vittorio Salvetti. Il Festivalbar, infatti, abolisce le serie (big, futuri, big, complessi) e abolisce la sezione dedicata alla musica classica, varata lo scorso anno.

Per arginare la possibilità di cartoline «interessate», quest'anno ogni cartolina-voto distribuita nel 30 mila juke-boxes di un unico tipo, è stato raccolto da ogni gettonatura del disco controllata da funzionari dell'Istat in un campione di juke-boxes. Fra i complessi italiani, Dik Dik (Vendo casa), New Trolls (Concerto grosso), fra i cantanti, Ornella Bonini (Vite dei ciclamini); Mino Reitano (Era il tempo delle more), Iva Zanicchi (La riva bianca, la riva nera).

Daniele Ionio In tribunale Cayatte per «Morire d'amore»

PARIGI. 7. Morire d'amore il film di André Cayatte è evocato la tragedia di Gabrielle Rüssler, la giovane professoressa condotta al suicidio dall'ostilità di un ambiente sociale che le impedisce di seguire il suo amore per uno studente minorene, sarà oggetto di un processo.

Il corsaro nero

Il corsaro nero, ovvero l'aristocratico filibustiere Captain Blacky nato dalla fantasia romanzesca di Emilio Salgari, vive nuove avventure sullo schermo. E' da tempo che il cinema si interessa a questo personaggio. Denzario Fairbanks senior ne vestì i panni in un film muto, nel lontano 1926.

Rinviata l'apertura dell'Opera di Parigi

PARIGI. 7. L'Opera di Parigi, chiusa da dieci mesi per lavori di restauro, non riaprirà i battenti in ottobre, come era previsto. Il ministero degli Affari Culturali ha precisato che è stato costretto a rinviare la apertura, in seguito all'opposizione di alcune categorie del personale al piano di riforme.

SALONE del MARE CASTIGLIONCELLO Mostra Mercato dal 22 maggio al 2 giugno

Vi occupate di disegno tecnico? La Koh-I-Noor pubblica una rivista e ve la manda gratis.

Form for Koh-I-Noor magazine subscription: Rilegiate, incollate su una cartolina postale e spedite a Koh-I-Noor Spa Via G. Sacchi, 5/7 20121 Milano

Editori Riuniti Miroslav Hajek STORIA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA 1921-1935

RADIOCORRIERE per lui, per lei, per loro

RADIOCORRIERE Fuori il malloppo La fortuna ha un numero. Lo scoprirete acquistando subito il Radiocorriere TV. Ogni settimana potrete vincere cento gettoni d'oro per un milione di lire e 20 altri ricchi premi.

Una risposta massiccia e popolare ai tentativi reazionari e fascisti

DOMANI LA GRANDE MANIFESTAZIONE d'apertura della campagna elettorale

Parleranno Ingrao, Petroselli e Marisa Rodano - Presiederà Trivelli - Un documentario di Gregoretti sulla casa Diffusione dell'Unità col programma - Appuntamento per un nuovo balzo avanti nella sottoscrizione e nel tesseramento

Con 24 ore d'anticipo

GIÀ IERI L'ACQUA È MANCATA



L'acqua verrà a mancare dalle ore 12 di oggi alle ore 7 circa di mercoledì 12 maggio a tutte le utenze nelle seguenti zone della città:
RIIONI - Prati, Trastevere, S. Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campo Marzio, Ponte, Parioli, Regola, S. Eustachio, Pigna, San'Angelo, Trevi, Campitelli, Colonna.
QUARTIERI E RELATIVI SUBURBI - Monte Sacro Alto, Monte Sacro, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, Parioli, Monte Mario, Eur, Spincallo, Ostia Lido, AGRO ROMANO - Ciano, Olgiata, Tomba di Nerone, Villaggio Cronisti, Ottavio, Giustiniana, Foggiaccia, Casalotti di Bocca, Val Melaina, Cecchignola, Casal Palocco, Ostia Antica, Vitinia, Acilia Nord e Sud, Isola Sacra, Fiumicino

(Borgata ed Aeroporto).
Tali zone sono comprese tra il limite esterno occidentale della città e quello così delimitato: Fiume Tevere, Ferrovia Roma Nord, viale Parioli, via Stoppani, viale Bruno Buozzi, via Flaminia, viale Gabriele D'Annunzio, via Trinità del Monte, via Gregoriana, via Crispi, via in Arcione, via del Lavatore, via della Pilotta, via IV Novembre, salita del Grillo, via dei Fori Imperiali, Colosseo, via S. Gregorio, via Terme di Caracalla, via Porta Latina, via Mura Latine, via Appia Antica, via Ardeatina, grande Raccordo Anulare, via di Mezzocamice, via Cristoforo Colombo fino al Litorale, nonché tra la riva destra dell'Aniene e la via Nomentana e Salaria. Nel grafico: la parte segnata in grigio è quella che rimarrà senz'acqua.

Quattro giorni di grande sete

Un milione e mezzo di romani costretti al grave disagio per l'incapacità della Giunta - Anni di promesse non mantenute e di ritardi

E' iniziata con oltre 24 ore di anticipo la «lunga sete» dei romani. In molte abitazioni, dalla Cassia a Monte-sacro, da Monte Spaccato a Ostia, i rubinetti sono rimasti all'asciutto già da ieri mattina. Imprecazioni, telefonate del protesta all'Acqa, i funzionari hanno risposto che l'acqua verrà a mancare da mezzogiorno di oggi fino alle ore 7 di mercoledì prossimo: dunque la pressione è calata ieri sino a fare mancare il rifornimento a causa delle scorte che tutti hanno cercato di fare.

Per gravi studi ha disposto una contrazione dell'orario nelle scuole dell'obbligo. Anzi alle 8.30 gli studenti entreranno a scuola alle 10.30. Nello stesso tempo il provveditore agli studi ha interessato l'ACEA ad esaminare l'opportunità di accogliere con precedenza le richieste di rifornimento idrico, a mezzo autocisterna, che verranno avanzate direttamente dalle scuole.

La «grande sete» come è noto, è giustificata dall'ACEA e dai responsabili dell'Amministrazione capitolina con i lavori di innalzamento della diga romana delle acque del Peschiera II. «Sarà l'ultimo sacrificio, poi ci sarà per tutti più acqua», dicono in Campidoglio. «La prossima estate la condotta nei giorni scorsi dai rubinetti dei romani non saranno più asciutti»: sono molti a ritenere che questa è solo una scusa per far sopportare ai cittadini queste giornate di siccità. «E' sempre così!», dice la gente. «Promettono sempre, ad ogni sospensione dell'acqua, che poi potranno bere e lavarsi di più... Ma sono anni che va avanti questa storia, e l'acqua continua a mancare lo stesso...».

La verità è che al Campidoglio è stato approntato con ritardo un piano idrico per la città. Questo piano, inoltre, è carente perché non ha tenuto e non tiene conto a sufficienza del tumultuoso e caotico sviluppo che la città ha avuto nel corso degli ultimi anni.

Grave lutto di Sartarelli

Un grave lutto ha colpito il compagno Giorgio Sartarelli, uno dei titolari dell'agenzia fotografica del nostro giornale, è scomparso dopo una lunga malattia, suo fratello Gaetano. Al caro Giorgio Sartarelli e alla sua famiglia giungano le più vive condoglianze della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

Crescono di ora in ora l'entusiasmo e la mobilitazione popolare per la manifestazione che domani alle 10 aprirà al «Supercinema» la campagna elettorale del Partito Comunista. In tutte le sezioni si intensifica l'impegno per organizzare la partecipazione dei lavoratori, delle donne, dei giovani a questo primo incontro elettorale del Partito con la popolazione romana. «Avanti con i comunisti per una nuova direzione in Campidoglio e alla Provincia»: questa la parola d'ordine stampata sui manifesti e sui volantini che vengono diffusi a migliaia, mentre le sezioni svolgono ampia opera di propaganda all'esterno e ferve il lavoro di proiezioni dei pullman e di preparazione delle carovane di auto, che confluiranno domenica mattina al «Supercinema».

Altri pullman oltre quelli annunciati nei giorni scorsi, sono previsti da Cinecittà, La Rustica, Villa Gordiani, Borghetto Latino, Borghesiana, Finocchio, Fiumicino, Ostia. Folte delegazioni sono annunciate anche dalla zona di Civitavecchia. La manifestazione di domani, al Supercinema, che raccoglierà attorno al nostro Partito la più vasta adesione dei lavoratori, dei giovani, delle donne, dei cittadini romani, sarà anche una prima e immediata risposta popolare alle manovre e ai tentativi reazionari e fascisti. Le bandiere rosse delle sezioni della città e della provincia faranno da cornice alla manifestazione nella quale parleranno, come è noto, i compagni Pietro Ingrao, Luigi

Pesanti interrogativi sulla vertenza dei dipendenti comunali

Quanto accade attorno alla vertenza dei dipendenti comunali di Roma è ormai, nettamente, un affare di Stato. In una normale trattativa sindacale e che pone pesanti ed inquietanti interrogativi da rivolgere direttamente ai ministri degli Interni al governo, alla Dc romana e in tutti i comuni della provincia di Roma con decisione del pre-fetto.

Capitolini: sciopero sino a lunedì

Chiare responsabilità di Restivo e della Dc

La decisione presa ieri sera nel corso di una vivace assemblea - Disagi nel traffico, nella nettezza urbana I sindacati hanno esentato dalla prosecuzione dello sciopero gli addetti ai cimiteri e gli autisti delle autobotti

Lo sciopero dei capitolini proseguirà ancora fino a lunedì compreso, quando i lavoratori si riuniranno ancora una volta in assemblea per poi muovere in corteo fino a piazza Esedra. Per lunedì, tra l'altro, è stato convocato un incontro con i sindacati presso il Ministero dell'Interno. La decisione di proseguire la astensione dal lavoro è stata presa ieri pomeriggio durante una affollata e movimentata assemblea svoltasi in piazza dell'Arco di Giano.

è stata quella di proseguire ancora lo sciopero. A questo punto i sindacati hanno recepito tale diffuso stato d'animo, pur mettendo in risalto gli eventuali rischi di una escalation dello sciopero, e soprattutto per quanto riguarda il legame della lotta con la cittadinanza e i disagi che l'estensione dal lavoro provoca. In ogni caso i sindacati hanno tenuto a ribadire che i lavoratori sapranno respingere le manovre di quelle forze che vorrebbero usare la lotta dei capitolini per ostacolare lo svolgimento delle elezioni. E' prevista così la decisione, presa unitariamente e approvata a larga maggioranza dall'assemblea, di proseguire lo sciopero fino a lunedì compreso e di rivedere il pomeriggio di lunedì alle 17.30 nello stesso posto per riesaminare lo stato della vertenza.



I figli di Ines Orsaia mentre vengono portati via dalle ispettrici e nel riquadro la vittima

Protesta dei professori del «Castelnuovo» contro i fascisti

Provocazioni fasciste al liceo «Castelnuovo»: tre insegnanti di destra sono stati arrestati ieri mattina davanti alla scuola mentre cercavano di aggredire gli studenti con manici di piccone, dopo che era stato respinto il loro tentativo di distribuire materiale di propaganda fascista. Continua intanto sul fogliaccio parafascista della capitale una squallida campagna diffamatoria contro il «Castelnuovo». A seguito di queste vergognose e criminali provocazioni, la sezione del Sindacato Scuola CGIL del «Castelnuovo» in un comunicato «afferma la validità delle esperienze condotte nella scuola e ribadisce la necessità di respingere le falsificazioni della propaganda fascista e di difendere le conquiste democratiche degli studenti del «Castelnuovo».

L'omicidio del Colosseo: Ines Orsaia uccisa per rapina o per vendetta

Un prete testimone del delitto

Sei coltellate al collo, allo stomaco, al petto - Un delitto a freddo: l'assassino ha cominciato a colpire appena dietro il cespuglio - La donna aveva invaso una «zona» non sua: un protettore si è vendicato? - Frugata la borsetta ma i quattrini erano nella tasca del maxicappotto - Battuta infruttuosa di cinquanta agenti

Un solo testimone, che neppure ha visto talon, un paio di moventi, un «giallo» davvero rompicapo. Ventiquattro ore dopo la tragica fine di Ines Orsaia, rivelata da sei coltellate dietro un cespuglio del Colosseo, gli uomini della Mobile non sembrano molto su di giri. «Obiettivamente non abbiamo molte tracce - dice il capo, dottor Palmieri - la vittima non era molto conosciuta nel «giro», non era legata alle altre prostitute della zona; quasi certamente non aveva un protettore. Possiamo andare avanti solo per intuizioni: così possiamo escludere il delitto di un sadico. Dobbiamo invece pensare ad un rapinatore o ad una vendetta...». Fosse almeno chiaro al cento per cento il movente, il cerchio potrebbe restringersi. Ma non è così.

Ines Orsaia, 31 anni, madre di tre figli (Antonella, 11 anni; Silvio, 5 anni, e Diego, 3 anni) che adesso sono finiti alla «Casa del Fanciullo», era nata ad Ausonia, in provincia di Frosinone. Passava due, tre ore al massimo ogni sera fuori di casa: metteva a letto i bambini, poi usciva. Non rincassava mai più tardi dell'una. Non osservava le regole fisse del «giro», molto spesso cambiava «zona»; negli ultimi tempi si era fatta notare a Tor di Quinto ma da qualche giorno era in via di San Gregorio, la strada che s'innalza al Colosseo e finisce al Circo Massimo.

Non era una gran bella donna, mostrava più dei suoi 31 anni. Ma aveva dato, dava, fastidio lo stesso alle altre prostitute della zona; e, in ciò, nella vendetta del protettore di un'altra donna, può trovarsi un movente. Ed è anche possibile un'ipotesi: Ines Orsaia non doveva essere uccisa, doveva soltanto essere punita. Una brutta coltellata, l'invito brutale a non farsi più vedere al Colosseo. Ma la «lesione» è diventata tragedia, forse perché la Orsaia ha tentato di gridare, di divincolarsi e il suo assassino ha avuto paura. A pochi metri staccavano decine di auto, erano migliaia di giovani ad ascoltare il festival a pop e

centinaia di poliziotti e di carabinieri di servizio; se soltanto la donna fosse riuscita a richiamare l'attenzione di qualcuno, per l'aggressore sarebbe finita male. Adesso quest'assassino è stato notato - dire visto, sarebbe inesatto - soltanto da un sacerdote, un cappellano militare. «Stavo passando con la mia auto in via di San Gregorio - ha raccontato ieri mattina agli uomini della Mobile - ho notato la donna e subito dopo, nello specchio retrovisivo, un giovane che le si avvicinava. Ho guardato ancora ed ho visto i due che si inoltravano dietro il cespuglio. Adesso non posso certo dire come era vestito. Sono tornato indietro al massimo un minuto più tardi: la donna era sul marciapiedi, circondata da una piccola folla; l'assassino era scomparso. A un minuto; e dunque un delitto a freddo, che esclude la ipotesi di un maniaco (tra l'altro i vestiti della Orsaia sono stati trovati in ordine). L'assassino ha estratto il coltello non appena il cespuglio

REGIONE: clamorosa conferma del fallimento del quadripartito

LA MANIFESTAZIONE UNITARIA INDETTA PER LE ORE 18

LA DC AMMETTE CHE IL CENTRO-SINISTRA NON È REA LIZZABILE

Nuovamente rinviata l'elezione del presidente e della Giunta - Respinta una grave manovra socialdemocratica e missina contro l'istituto regionale - I comunisti denunciano le manovre antiregionaliste incoraggiate dalla carenza di poteri voluta dalla DC

Affossata la mutua aziendale

Atac: ai privati i miliardi dell'assicurazione

L'Ascoroma, la società assicuratrice comunale per i mezzi pubblici, non potrà funzionare il 12 giugno, giorno in cui entrerà in vigore l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli. Lo ha confermato ufficialmente il Ministero dell'Industria, dopo un incontro di Gava con il sindaco Darida e il presidente dell'ATAC La Morgia.

La DC ha dovuto ammettere esplicitamente che la ricostituzione del centro-sinistra non è più realizzabile nella regione. La clamorosa conferma del fallimento della formula quadripartita è stata fatta ieri sera dal capogruppo di Santini al consiglio regionale.

La DC ha dovuto ammettere esplicitamente che la ricostituzione del centro-sinistra non è più realizzabile nella regione. La clamorosa conferma del fallimento della formula quadripartita è stata fatta ieri sera dal capogruppo di Santini al consiglio regionale.

Contro il mancato rispetto degli accordi

Fermi per tre giorni tutti i bus Zeppieri

In lotta sette cantieri edili a Monte Sacro e Val Melaina - Oggi pomeriggio chiusi i grandi magazzini - Scioperi articolati nelle filiali FIAT

Gli autobus e i pullman di Zeppieri si fermeranno per tre giorni: lunedì, mercoledì e venerdì prossimo per lo sciopero dei lavoratori. La nuova manifestazione di lotta è stata decisa unitariamente dai sindacati per protestare contro i gravi inadempimenti di Zeppieri.

Seconda edizione di Tosca al teatro dell'Opera

«War Requiem» di Britten diretto da Previtali all'Auditorio

CONCERTI ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 51)

La DC ha dovuto ammettere esplicitamente che la ricostituzione del centro-sinistra non è più realizzabile nella regione. La clamorosa conferma del fallimento della formula quadripartita è stata fatta ieri sera dal capogruppo di Santini al consiglio regionale.

I giovani oggi a piazza Esedra contro l'imperialismo USA

La protesta organizzata dai movimenti giovanili comunista, socialista e del PSIUP - «Rogers, i giovani e i democratici italiani si battono a fianco dell'altra America»

I giovani democratici romani con l'altra America, con i giovani pacifisti americani che, in questi giorni, stanno dando vita ad imponenti dimostrazioni contro la sporcizia guerra USA in Indocina.

il partito

COMIZI: Vico Pisano, Nuovabarona Magliana 18 (Velletri); Aurelia 18 (Fregene); Roma 17, 18 (Ippoliti Costantini); Appio Latino (Griffone Guezzù); Nomentano Fosso S. Agnese 19; Nomentano Vigna Mangani 18, 30 (Lavinio).

Nuove sedi del Partito a Isola Liri e Alatri

Dopo la recente apertura di nuove sedi (Castro del Volco, Aquino, San Vittore, Pignatara, Interamna, Roccasecca, Trevi, Piedimonte San Germano, Amaseno) domani si apriranno la nuova sede della Sezione di Isola Liri e la sede di Alatri.

Seconda edizione di Tosca al teatro dell'Opera

«War Requiem» di Britten diretto da Previtali all'Auditorio

Lunedì, alle 21, fuori abbonamento (trapp. n. 82) seconda edizione di Tosca, con i cantanti: Daniela Barcellona, Luciano Pavarotti, Renzo Angelini, Roberto Alagna.

Schermi e ribalte

ALICE: James Bond 007 Casinò Royale, con P. Sellers SA. ALCYONE: Lo chiamavano Trinità, con Bud Spencer e Terence Hill.

DELLE ARTI

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese, Tel. 5819177)

CONCETTI

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 51) - Alle 16.30 spettacolo straordinario dell'Opera del burattino.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.155) - Sacco e Vanzetti, con G. M. Volonte. ALICE: James Bond 007 Casinò Royale, con P. Sellers SA.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Stasera a Montecarlo (e in TV: ore 22,20) il campionato del mondo dei medi

Benvenuti spera nel «mago»

Carlos Monzon si affida ai pugni

Entrambi si dichiarano sicuri di vincere - L'argentino Avendano arbitrerà il match



NINO BENVENUTI e CARLOS MONZON si ritrovano di fronte stasera a Montecarlo

Nell'allenamento di ieri contro l'Arezzo De Martino

Boninsegna-Prati-Anastasi: otto reti A Dublino l'escluso sarà Domenghini

Primo tempo: NAZIONALE: Zoff; Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera; Mazzola, Corso, Boninsegna, De Sisti, Prati. AREZZO DE MARTINO: Albertosi; Patrussi, Giorgini; Arretis, Squarcialupi, Patriarchi; Ballacci, Neri, Graziani, Baldi, Menchetti.

NAZIONALE: Albertosi; Burgnich, (Spinoli), Facchetti, Bedin, Bel, Cera; Domenghini, Corso, Anastasi, De Sisti, Prati (Bettiga). AREZZO DE MARTINO: formazione immutata con Zoff tra i pali. RETI: al 6' e al 9' Anastasi. NOTE: Circa 25 mila spettatori hanno presenziato all'allenamento a porte aperte. Negli ultimi 15 minuti del secondo tempo Spinoli ha sostituito Burgnich e Bettiga ha preso il posto di Prati.

ne questa che specialmente nel primo tempo è apparsa abbastanza rischiosa, poiché molto spesso i due si sono trovati nella stessa zona a sinistra del campo a contatto di gomito. Così anche se alla fine il CT ha respinto l'attacco, il portiere Bertini ha dovuto sottoporrsi a un lavoro di spola massacrante, tanto che all'inizio del secondo tempo Valcareggi ha dovuto sostituirlo con il più fresco Bedin. In conseguenza di questa «trovata», Mazzola relegato all'ala, in un ruolo a lui non più congeniale, non ha brillato, anzi il contrario. Ma non è finita. Poiché Corso, nel ruolo di interno destro, ha continuato a rimanere a stretto contatto del pacchetto difensivo, sulla fascia laterale sinistra, De Sisti, giocoforza, ha dovuto spostarsi in una zona del campo a lui poco conosciuta e ricoprire un ruolo, quello di interno di punta, inconsueti.

zione del primo tempo, formazione un po' diversa da quella che il CT aveva ipotizzato nel corso della settimana; formazione che lunedì sera a Dublino affronterà la nazionale dell'Irlanda. Una squadra che oggi ha denunciato numerose lacune e che potrà rendere molto di più se le due mezze si troveranno quell'accordo indispensabile per coprire tutta la loro zona di campo. In caso contrario chi ci rimetterà le pene saranno Bertini e Burgnich, poiché di nostri avversari non occorrerà meno tempo per capire che sarà più facile far viaggiare il pallone da quella parte del campo.

a quel che vale lo estrinseca nel ruolo di mezz'ala, dovrà concentrarsi al massimo per evitare di essere annullato. Tornando all'allenamento di oggi, occorre far presente che Corso (grazie alla posizione assunta e allo scarso marcatore da parte degli avversari) è stato in grado di effettuare dei lanci perfetti (risultando numerosi applausi); che Boninsegna ha confermato di essere un vero e proprio mattatore; che Prati, se ben lanciato in zona di tiro, non perdona e che Anastasi è più pronto per «soffiare» il posto a chi dovesse denunciare un po' di stanchezza. Il pacchetto difensivo non è mai stato impegnato, mentre fra i due portieri, Zoff è apparso in migliori condizioni di forma di Albertosi.

totocalcio

Table with football match results: Arezzo - Perugia 1x1, Atalanta - Como 1x1, Brescia - Mantova 1x2, Casertana - Modena 1x1, Catanzaro - Bari 2x1, Cesena - Pisa 1x1, Livorno - Monza 1x1, Novara - Palermo 1x1, Taranto - Reggina 1x1, Ternana - Massese 1x1, Udinese - Parma 1x1, Spezia - Spal 1x1, Brindisi - Avellino 1x1

totip

Table with horse racing results: I CORSA: 12, 21, 12; II CORSA: 2x, 12, 12; III CORSA: 2, 1, 1; IV CORSA: x, 1, 1; V CORSA: 2x, 1x, 1x; VI CORSA: 2x2, 2x2

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. Con quattro reti di Boninsegna, due di Prati e due di Anastasi nell'allenamento con l'Arezzo, la squadra azzurra ha concluso la preparazione in vista dell'incontro con la nazionale dell'Irlanda per la Coppa Europa. La partita, con gli arbitri, giocata allo stadio del Campo di Marte sotto un caldo sole primaverile, alla presenza di oltre 25 mila appassionati, è risultata abbastanza interessante nel primo tempo (40'), mentre nella ripresa (37') in conseguenza delle numerose sostituzioni effettuate da Valcareggi, il gioco è notevolmente scaduto. Nel secondo tempo solo Anastasi, grazie al suo splendido momento di forma, è stato in grado di imporsi. Tutti gli altri (fatta eccezione per Bedin che si è mosso con acume), hanno dato la netta impressione di non voler impegnarsi.

Alla fine tutte queste lacune sono state fatte rilevare a Valcareggi, il quale con la solita calma ha risposto che si trattava di una ricorrenza di due squadre sperimentali. A prescindere che a due giorni da una partita internazionale è abbastanza rischioso effettuare degli esperimenti, resta il fatto che la scelta effettuata dal CT è stata fatta proprio all'ultimo momento. Scelta, aggiungiamo noi, strettamente legata a quanto è accaduto in mattinata nel rottiaggio di Coverciano, a seguito di alcuni titoli di giornali in cui si faceva presente che i «messicani non vogliono Corso in squadra». E così il CT è stato costretto a convocare uno alla volta, nella sua stanza, tutti i giocatori per dir loro di non credere ciecamente a quanto era stato riportato dai giornali e per richiamare al senso del dovere quei giocatori che avevano fatto chiaramente intendere di non essere disposti a cedere il proprio posto a un altro. Politica che si è esaurita nel giro di poche ore, ma che deve essere stata recepita da qualcuno che gratifica nelle alte sfere della federazione.

Detto ciò, rimane il fatto che di questa operazione chi ne farà le spese sarà il secondo volta Domenghini, costretto a rimanere in panchina mentre Mazzola, il quale

che è grave per un pugile che vinse, in tre occasioni, il campionato del mondo. La disfatta di Roma non ci colse di sorpresa. Già a Bari, dove Benvenuti catturò una brillante vittoria di Pirro, si era visto qualcosa di sconcertante. Quel trionfo, purtroppo, il luse Nino, il suo «clan», i suoi agiografi. Sulla collina dell'EUR, nel «Palazzone», tempio del «mito», accadde l'inevitabile.

Advertisement for 'Festa della mamma' on May 9th. Includes text: '9 maggio, si celebrerà in Italia, come in molti altri Paesi del mondo, la Festa della Mamma la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili e l'offerta di un dono.' and '9 maggio'.

Advertisement for the Italian Grand Prix at Piazza di Siena. Text: 'L'Italia solo quarta a piazza di Siena. Alla squadra tedesca il GP delle Nazioni. Il Gran Premio delle Nazioni, al 39° Concorso internazionale a Piazza di Siena per la Coppa offerta dal Presidente della Repubblica è stato vinto dalla squadra tedesca che ha totalizzato 16 penalità nei due percorsi. Al secondo posto, la Gran Bretagna con 20 penalità, al terzo la Francia con 24 penalità, ed al quarto l'Italia con 28 penalità. Il dettaglio: GERMANIA - L. Merkel su Gonzales, pen. 4-12; P. Schokenholt su Askan, pen. 4-4; H. Simon su Simon, pen. 0-4; H.G. Winkler su Torphy, pen. 4-0. Totale penalità, primo percorso 8; totale penalità secondo percorso 8. Totale: 16 penalità. GRAN BRETAGNA - H. Smith su Summer Time, pen. 8-12; Signa A. Moore su April Love, pen. 0-12 1/4; M. Saywell su Hideaway, pen. 4-0; D. Broome su Beethoven, pen. 4-0. Totale penalità, primo percorso 8; totale penalità secondo percorso: 12. Totale penalità 20. FRANCIA - G. Lefrançois su Tante Judith, pen. 12-4; B. Mirabaud su Ravissant, d. pen. 4-4; F. D'Orléans su Moët et Chandon, pen. 4-4; J. Chabrol su Thot, pen. 4-12. Totale penalità: primo percorso 12; totale penalità secondo percorso 12. Totale penalità 24. ITALIA - G. Mancinelli su Fidus, pen. 4-4; T. Todini su Bowjack, pen. 8-8; V. Orlandi su Fulmer Feather Duster, 0-8; R. D'Inno su Fiorello II, pen. 8-4. Totale penalità: primo percorso 12. Totale penalità secondo percorso 16. Totale penalità 28.

Advertisement for Alfredo Vittorini's 'Romandia' race. Text: 'Vittoria di Bergamo al «Romandia». FRIBURGO, 7. L'italiano Marcello Bergamo ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico della Romandia, fra Porrentruy-Friburgo di 176 chilometri. Il belga Patrick Sercu conserva il primo posto in classifica generale.

Perché è come l'indio Carlos Monzon visse a Roma con il suo destro di ferro, con la sua immobilità grinta, con il suo primordiale vigore, con la sua selvaggia violenza, lo hanno capito tutti, meno Nino Benvenuti. Quella notte, 7 novembre 1970, chiusa un discusso capitolo della storia pugilistica mondiale, si aprì un altro forse meno commerciale, quindi più genuino. Stasera a Montecarlo, principato di Monaco, ci sarà la rivincita fra Carlos Monzon, naturalmente valida per la massima «cintura» delle «160 libbre».

serio o pressapoco. All'indomani del disastro bolognese, quando Nino fece penosa impressione ad amici e contestatori, meno che a se stesso pare, il giudizio fu unanime: qualcosa non girava più alla perfezione nel delicato e sensibile meccanismo fisico, morale, nervoso dell'antico campione del mondo dei pesi «medi». Bastava aprire i giornali e leggere. Piuttosto, meno di due mesi dopo quei neorologi, una bacchetta magica ha rovesciato la frittata.

Alla vigilia del combattimento di Montecarlo, che giudichiamo imprudentemente prematuro, Nino Benvenuti è tornato quasi alla par' di Carlos Monzon. Si tratta, sicuro, di coerenza

all'italiana che è sinonimo di contraddizione se non peggio. Vogliono di nuovo illudere il «mito» oppure dietro alle quinte si intriga? Apriamo il capitolo della giuria composta dallo statunitense Arthur Mercante, dall'argentino Victor Avendano dall'italiano Domenico Carabelliese. Chi li ha scelti? E' stato il dottor Piero Pini segretario dell'EBU? Oppure l'imprenditore Sabbatini, il manager Amaduzzi, l'organizzatore Tito Lecture?

Adesso Pini ha deciso che ci sarà un sorteggio per la scelta del referee: Mercante è un professionista all'americana, Avendano gode notorietà nel Sudamerica mentre Carabelliese lasciò parecchi dubbi in giro quando a Copenhagen mise Tom Bogs alla pari con Don Fullmer. Eppure il danese era apparso nettamente inferiore al mormone. Spesso le giurie di Pini convincono, basta ripensare a quella incredibile di Roma (il tedesco Drust, l'elvetico Leschot, il francese Gondré) che era pronta a dichiarare il pesto Nino Benvenuti vincitore ai punti di Monzon. In questi casi sul pugilato si addensano sospetti e cade del fango. La «boxe» finirà per morire soffocata appunto da queste mistificazioni più pericolose e stritolanti di un serpente boa.

Anche Bartoni-Toci eliminati

Nessuna sorpresa ieri al campionato internazionale d'Italia, gli incontri più attesi si sono risolti tutti secondo le previsioni con le affermazioni dei favoriti.

Il match in TV

Il match verrà trasmesso in diretta TV a partire dalle 22.20 nel programma nazionale. Dalle 22.15 invece inizierà la radiocronaca sul secondo programma. La riunione a Montecarlo inizierà alle 21: tra i protagonisti del match preliminari ci sarà anche Marcel Cerdan Jr. (contro l'italiano Vergellini). Benvenuti e Monzon dovrebbero salire sul quadrato alle 22.20: il cerimoniale assorbirà sui 10-15 minuti per cui il match dovrebbe cominciare alle 22.30-22.35.

Giuseppe Signori

Il prezzo dei biglietti vanno da 42 mila lire, per il «ring-side» a lire 5 mila per la tribuna; i posti a disposizione per il pubblico pagante si situano circa seimila. Decine di milioni saranno, invece, gli spettatori alla televisione. Oltre all'Italia saranno collegati, con Montecarlo, Stati Uniti e Canada, Messico e Portorico, Argentina e Brasile, Venezuela e Cile, Uruguay e Francia, Jugoslavia e Svizzera, Germania e Danimarca, Austria ed Olanda, Inghilterra e Scozia, Australia, Tunisia e Marocco. Quindi arriveranno parecchi soldi per la torta impastata dagli organizzatori italiani e forestieri.

Era Monzon, campione del mondo dei «medi», e Benvenuti, un «challenger» imposto al buon senso ed al regolamento dell'affarismo, ci sarà dunque la rivincita mancata, che non sarà mai, con l'ultima s'ultima è faccenda che riguarda, in particolare, Nino la cui idoneità fisica e morale è stata discussa. Questa volta, nel ring del «Louis II», Benvenuti tenterà disperatamente di sopravvivere al logoro del tempo, alla nevrosi che viene avanti con l'incapacità, allo sgretolamento prodotto dai pugni e, adesso, il trionfo ne incassa tanti specialmente quelli sparati con il destro che, forse, non vede più arrivare.

Il match in TV

Giudici saranno: Arthur Mercante (USA) e Domenico Carabelliese (Italia).

Corsa della Pace: vince Van der Linden Ongarato secondo rimane leader

Dal nostro inviato WROCLAW, 7. Il belga Van der Linden ha vinto la seconda tappa della corsa della Pace, la Nierport-Wroclaw di km. 165, coprendo il percorso in 3 ore 25' e 18" secondo a 14" si è classificato l'italiano Ongarato, che ha battuto in volata il gruppo e ha conservato la maglia di leader.

Ed anzi ancora un italiano, Corti, compagno di squadra di «captain» Maffei nella FIAT ha scatenato la «bagarre» finale tentando di ansarsene. Fallito il tentativo, il belga Van der Linden ha approfittato di un attimo di distrazione degli azzurri per involarli negli ultimissimi chilometri.

Il che è grave per un pugile che vinse, in tre occasioni, il campionato del mondo. La disfatta di Roma non ci colse di sorpresa. Già a Bari, dove Benvenuti catturò una brillante vittoria di Pirro, si era visto qualcosa di sconcertante. Quel trionfo, purtroppo, il luse Nino, il suo «clan», i suoi agiografi. Sulla collina dell'EUR, nel «Palazzone», tempio del «mito», accadde l'inevitabile.

Degli italiani era rimasto il solo doppio Bartoni-Toci che, come era nelle previsioni, sono stati eliminati da Gimeno-Taylor 6-1, 6-2.

Massimo Gatti

ORA NASCONO LE CITTA' DELLE STELLE

Large advertisement for 'GIORNI' magazine. Text: 'E' IN EDICOLA GIORNI Vie Nuove con servizi esclusivi. I PRETI HANNO VOGLIA DI DONNE. L'ORRORE NELLE CARCERI ITALIANE. Comprate GIORNI! ANNI DI SUCCESSI. 1946-1971. 390 MILIARDI DI MONTEPREMI DISTRIBUITI. 10 MILIONI DI VINCITORI IN CHI 52.000 IL TRAMILLIONARI. SERIE A O SERIE B OGNI DOMENICA È MILIONARIA CON IL Totocalcio'.

Con un discorso di Ceausescu

Celebrato a Bucarest il 50° del PC romeno

Un messaggio del Comitato centrale del PCI

BUCAREST, 7. La Romania celebra il 50° anniversario della fondazione del partito comunista romeno. La commemorazione ufficiale si è svolta oggi a Bucarest con una riunione alla quale ha partecipato il compagno Nicolae Ceausescu. Nel suo discorso il segretario generale del partito e presidente del Consiglio di Stato romeno, ha trattato ampiamente i temi della politica interna e internazionale che sono ripresi in un articolo che Ceausescu ha scritto oggi per la «Pravda». Ceausescu ha rilevato che il risultato fondamentale dell'attività rivoluzionaria di mezzo secolo del PC romeno consiste nella vittoria della rivoluzione socialista, nella liquidazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e nella costruzione del socialismo. Ceausescu ha quindi parlato a lungo delle relazioni della Romania con l'URSS e con i paesi socialisti, ribadendo i punti fondamentali della politica estera romana che sono basati sul rispetto dell'autonomia e della indipendenza di ogni paese.

Ieri il CC del PC romeno ha discusso, in una riunione plenaria, il progetto del piano di sviluppo dell'economia nazionale per gli anni 1971-75. Il progetto è stato approvato all'unanimità e sarà sottoposto ora all'esame e all'approvazione della grande assemblea nazionale.

Il CC del PCI ha inviato al Comitato centrale del PC romeno il seguente messaggio:

«Cari compagni, nel cinquantesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista Romeno vi giungo il saluto fraterno ed augurale dei comunisti italiani».

In questo mezzo secolo denso di avvenimenti storici che dalla Rivoluzione d'Ottobre alla sconfitta del nazismo e del fascismo, dalla creazione di una comunità di Stati socialisti alla rivoluzione cinese, dal crollo del sistema coloniale all'avanzata del socialismo in tanti continenti, hanno mutato profondamente e decisamente il volto del mondo, il Partito comunista romeno, l'erede e il continuatore della parte più avanzata del movimento operaio e della lotta contadina, è stato all'avanguardia nella lotta per la democrazia e la libertà del vostro paese, avviando sulla strada del socialismo.

I risultati da voi conseguiti nella trasformazione della società romena, i problemi che voi affrontate per adeguare il partito e le organizzazioni sociali alle nuove condizioni e alle nuove esigenze, sono un elemento positivo per tutto il movimento operaio internazionale e rappresentano un contributo importante all'arricchimento delle esperienze di tutto il movimento rivoluzionario. Antichi e profondi sono i rapporti di amicizia tra i nostri due partiti. I comunisti italiani, nel lungo e difficile cammino percorso in questo mezzo secolo, sono diventati una forza importante, la quale lotta — fedele agli insegnamenti di Lenin e alla elaborazione teorica e politica di Gramsci e di Togliatti — per aprire al popolo italiano una via al socialismo che sia pienamente corrispondente alle condizioni storiche, sociali e politiche del paese e si av-

Decisa l'occupazione degli stabilimenti fino a lunedì

NELLE FABBRICHE RENAULT FERMA DA IERI LA PRODUZIONE

Il rifiuto della direzione di accogliere le rivendicazioni di 5500 operai specializzati di Le Mans ha indotto i centomila del complesso a questa grande lotta di solidarietà



PARIGI — Gli operai degli stabilimenti Renault di Billancourt che hanno occupato la fabbrica da venerdì, nel corso di una assemblea sindacale.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. La produzione nelle cinque fabbriche che formano il complesso Renault — la più grande casa automobilistica francese, che impiega poco meno di centomila operai — è praticamente sospesa da questa mattina. Per solidarietà con gli operai specializzati della Renault di Le Mans, che occupano la fabbrica da sette giorni e per protestare contro la serrata decisa dalla direzione, gli operai della casa madre di Boulogne-Billancourt e di Cléon hanno sospeso a mezzogiorno ogni attività produttiva e hanno approvato la proposta dei tre sindacati di occupare i luoghi di lavoro fino a lunedì prossimo.

Nelle altre due fabbriche Renault, la situazione è più confusa. A Flins, dove la direzione aveva chiuso i cancelli il 5 maggio, si sta svolgendo in funzione una sola catena di montaggio, gli operai addetti a questa catena si sono vincolati sul posto. In alcuni altri stabilimenti, dove si producono i motori e le scatole per i cambi e dove la produzione avrebbe dovuto continuare fino a completamento degli stock, la metà delle maestranze ha preferito scioperare, e vi sono stati alcuni incidenti tra questi e quelli che avrebbero preferito continuare la produzione.

In materia contrattuale, il governo è favorevole a questi accordi globali dai quali indirettamente si pretende di ottenere il «pace sociale». I sindacati hanno sempre respinto questa nozione che è restrittiva del diritto di sciopero e, firmando il contratto, si sono ben guardati dal prendere qualsiasi impegno in materia.

La vertenza scoppia alla fabbrica di Le Mans, concernente la situazione di 5500 operai specializzati che non vogliono più accettare le mutazioni di impiego (e di salario) che la direzione decide con eccessiva frequenza, aggirando i ritmi di modernizzazione della fabbrica, ha messo in luce la illusorietà di una politica contrattuale mirante a restringere la libertà d'azione rivendicativa; di qui la volontà della direzione di andare fino in fondo per non rimettere in causa i principi di questa politica, di qui la volontà dei sindacati di riconfermare che i contratti aziendali, anche plurenni, non sono vincolanti sul lungo periodo, senza occupazione, senza occupazione, senza occupazione.

Dichiarazione dell'ambasciatore Vinci

In autunno più voti per la Cina all'ONU

NEW YORK, 7. L'ambasciatore italiano alle Nazioni Unite, Piero Vinci, ha espresso il suo convincimento che nell'autunno prossimo aumenterà il numero dei voti favorevoli all'ingresso della Repubblica popolare cinese all'ONU.

Parlando al circolo italiano delle Nazioni Unite, Vinci ha detto che è comunque prematuro fare previsioni sul momento in cui il governo di Pechino verrà ammesso all'ONU.

Nello stesso tempo, ha detto, è evidente che è in atto una gara per il riconoscimento del governo di Pechino, nessuno vuole rimanere ultimo, penso che sia chiaro che noi siamo molto più vicino di quanto si potesse sospettare fino a qualche mese fa al riconoscimento dei diritti legittimi della Repubblica popolare cinese, con conseguente assegnazione del seggio nelle Nazioni Unite.

Natta, Sereni e Gruppi a Parigi ospiti della «Nouvelle critique»

PARIGI, 7. I compagni Emilio Sereni, membro della Direzione del PCI e direttore del mensile teorico «Critica Marzista», Alessandro Natta, membro della Direzione del PCI e direttore del settimanale «Rinascita» e Luciano Gruppi, membro del Comitato Centrale e del Comitato direttivo di «Critica Marzista», compiono attualmente un breve soggiorno in Francia su invito de «La Nouvelle Critique» nel quadro della collaborazione regolare istituita tra questi periodici.

I compagni italiani accompagnati da Francis Cohen, direttore, Antoine Casanova, membro del Comitato centrale, redattore capo, e da altri membri della redazione de «La Nouvelle Critique» sono stati ricevuti nella sede del Comitato centrale del PCF da Roland Leroy, segretario del Comitato centrale.

Conclusa la visita a Mosca

Ricevuto da Breznev il ministro Schumann

Passi avanti per la conferenza paneuropea — Il problema di Berlino ovest

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. I colloqui franco-sovietici si sono conclusi oggi con un incontro che per il suo carattere non protocolle può ben definirsi eccezionale, tra il ministro degli Esteri francese Schumann e il segretario generale del PCUS Breznev. L'opinione generale degli osservatori politici è che il fatto stesso che l'incontro sia avvenuto al terreno della conferenza stampa concordata infatti esemplari che Schumann ha avuto con il collega Gromiko e col Presidente del Consiglio Kossighin sta a significare che fra la Francia e l'Unione Sovietica è stato raggiunto oggi un importante accordo politico.

Da parte francese si è fatto tutto sapere che in margine alle trattative sono stati discussi i particolari della visita ufficiale a Parigi di una delegazione sovietica predefinita, a cui è stato dato il nome ufficialmente, dallo stesso Breznev.

Il comunicato ufficiale sull'incontro fra Breznev e Schumann dice che le conversazioni si sono svolte in un clima di cordialità e di franchezza. Il ministro degli Esteri francese ha definito l'incontro «un passo avanti».

Parlando del colloquio quadripartito per Berlino ovest, il ministro degli Esteri francese, Walter Scheel, aveva detto ieri che il problema non è quello di voler giungere ad un risultato a breve termine, ma di assicurare la libertà di traffico sulle vie di accesso alla città (traffico, è bene ricordare, che si svolge attraverso il territorio della RDT).

Adriano Guerra

Alla fine della 19ª seduta

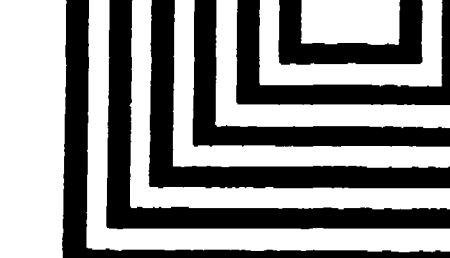
«Passo avanti» nei colloqui su Berlino

BONN, 7. I rappresentanti delle quattro potenze si sono riuniti oggi per la 19ª volta per discutere il problema di Berlino ovest; l'incontro si è svolto nel settore occidentale nell'edificio della commissione inter-alleata.

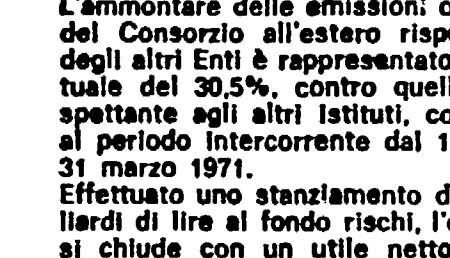
Alla fine della riunione, durata circa tre ore, l'ambasciatore sovietico, Abrasimov, ha dichiarato che la riunione odierna costituiva «un passo avanti», senza tuttavia fornire particolari sui colloqui. Il rappresentante americano ha definito l'incontro «utile», mentre il suo col-

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA VIA QUINTINO SELLA, 2 CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 15,3 miliardi RISERVE VARIE L. 114,9 miliardi



Nel corso della gestione 1970 il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche ha perfezionato mutui in valuta legale ed estera per un importo complessivo di oltre 1.063 miliardi di lire. Tale ammontare è costituito da operazioni di finanziamento effettuate per:



L'ammontare delle emissioni obbligatorie del Consorzio all'estero rispetto a quelle degli altri Enti è rappresentato dalla percentuale del 30,5%, contro quella del 69,5%, spettante agli altri Istituti, con riferimento al periodo intercorrente dal 1969 a tutto il 31 marzo 1971.

Terzo giorno al congresso dell'autogestione jugoslava

Preoccupazione di Ribicic per gli sviluppi economici

Denunciate le tendenze corporative nei settori bancario e burocratico L'esigenza di una «disciplina collettiva» — Il problema dei poteri degli istituti finanziari — Una folta delegazione italiana al Congresso

Dal nostro inviato

SARAJEVO, 7. «Se le cose continuano a seguire l'attuale corso non possiamo escludere per il futuro la possibilità di dover risolvere i nostri problemi sotto la pressione di gravi conflitti sociali e non secondario una normale logica economica». Questo forte richiamo alla gravità della situazione è stato fatto oggi dal presidente del consiglio jugoslavo Mitja Ribicic durante la terza giornata del secondo congresso degli autogestori jugoslavi. Ribicic ha anche detto che lo sviluppo del sistema di autogestione non esclude la necessità di un coordinamento centrale e, richiamandosi alle parole del presidente Tito, ha affermato che l'autogestione implica una disciplina collettiva coerente e non può esistere senza di essa. Il presidente del Consiglio, con il relatore della commissione Bakaric, ha denunciato le collusioni esistenti tra le banche e la burocrazia le quali in nome di esigenze corporative intralciano l'applicazione di una sana politica economica.

Un documento speciale sul ruolo del sindacato e dei consigli di gestione nei casi in cui questo fenomeno si manifesta come già accaduto nel passato. Ai lavori del congresso partecipa una folta delegazione italiana composta dai rappresentanti del PCI, PSI, FSUP, ACLI, CGIL e CIBL. Ieri il presidente Tito ha ricevuto la delegazione del PCI guidata dal compagno Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci e membro del CC.

«Il protocollo dichiara tra l'altro che «il governo della Repubblica popolare di Cina è l'unico governo legale della Cina» e che esso «rispetta la politica di neutralità pervagante dal governo di San Marino».

Pompidou — e poteva essere altrimenti — ha esaltato la qualità dell'apparecchio cui è legato l'avvenire dell'industria aeronautica civile francese e inglese. In pratica, egli ha legato il suo nome alla riuscita commerciale del «Concorde». Ma, anche al suo fallimento, se ciò dovesse accadere, con tutte le conseguenze prevedibili.

Augusto Pancaldi

ATTIVO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like 'Mutui in valuta legale ed estera', 'Crediti derivanti dalle operazioni di cui al D.L. 8 settembre 1947, n. 921', etc.

PASSIVO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like 'Capitale commerciale', 'Fondi di riserva', 'Fondo rischi', etc.

BILANCIO al 31 Dicembre 1970

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. Shows balance sheet data for 31 dicembre 1970 and 31 dicembre 1969.

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. Shows balance sheet data for 31 dicembre 1970 and 31 dicembre 1969.

Oggi si riuniscono a Bruxelles i ministri della Comunità europea

Proposte di «cambio fluttuante» per evitare controlli sul dollaro

La « svalutazione indiretta » suggerita dagli Stati Uniti è sostenuta dai governi inglese e tedesco — Ciò in nome della « libera circolazione » dei capitali e quindi della despezulazione — Interrogazione di Riccardo Lombardi al governo italiano



BOSTON — Un aspetto della repressione poliziesca durante la manifestazione di Boston: contro i pacifisti sono stati lanciati oltre quattromila agenti. Numerosi sono stati i feriti e numerosi gli arresti.

Allarme in America per le generali violazioni dei diritti dei cittadini

Manifestazione pacifista a Boston aggredita in forze dalla polizia

Numerosi feriti - Chiesta un'indagine sull'operato delle autorità - Elogio di Nixon ai promotori della repressione - Preannuncia una ripresa della lotta per imporre la fine della guerra nel Vietnam

WASHINGTON, 7. La grande battaglia del « May Day » (giornata di maggio) cioè i diciassette giorni di manifestazioni per la pace nel Vietnam culminando nelle dimostrazioni di lunedì, martedì e mercoledì a Washington, ha lasciato una profonda traccia: le dimensioni della repressione ad opera delle forze armate e della polizia (alle quali oggi Nixon ha fatto pervenire il suo elogio) hanno in alcuni nuovi motivi di allarme per la opinione pubblica.

L'ultimo intervento contro i pacifisti è avvenuto ieri a Boston, dove quattromila persone — fra cui anche un gruppo di 30 esultanti — si erano radunate per un comizio davanti a un palazzo dove hanno sede uffici governativi. Per circa tre ore la manifestazione è cominciata con gli scontri senza incidenti di alcun genere. D'improvviso un migliaio di agenti che fino a quel momento si erano limitati a sorvegliare la manifestazione si sono lanciati sulla folla con inaudita violenza. Numerose persone sono rimaste ferite dai colpi di sfollaglie e ammirevole. Il rappresentante della Casa Bianca, il senatore Edward Kennedy ha rifiutato di rispondere alle insistenti domande dei giornalisti sul modo in cui arresti arbitrari e in nessun modo giustificati, si sono verificati in una zona di frontiera pacifica come quella della capitale per la repressione. Questa come già è stato detto, è stata condotta in quasi tredici arresti (in massima parte giovani): mille persone sono ancora in carcere perché non hanno ancora trovato i 250 dollari (circa 160.000 lire) necessari per la cauzione.

Nuove iniziative per costringere il governo a cessare la guerra nel Vietnam sono preannunciate per il mese prossimo. « Se Richard Nixon crede che questa settimana sia stata calda, farà bene ad aspettare la prossima volta: questa è stata solo il principio », ha dichiarato Rennie Davis, uno dei dirigenti della « Coalizione popolare in difesa della pace e della giustizia » che ha organizzato le dimostrazioni del « May Day ». detto, gli arbitri arresti in massa, le illegittimità e le violenze della polizia che hanno imperverato nella capitale durante le tre giornate delle manifestazioni pacifiche contro la guerra hanno suscitato allarme nella opinione pubblica. Rilevando che la causa che ha dato il diritto degli americani ad esprimere il loro malcontento, senza subire « brutali punizioni ». Tale diritto, sottolinea il giornale, è stato calpestato nelle vie, nelle carceri e nei tribunali di Washington.

Lex assistente procuratore Robert Ackley ha proposto la creazione di una apposita commissione di indagine sull'operato delle autorità di polizia « che hanno organizzato le « razzie » nelle strade,

Tale proposta è stata appoggiata dal rappresentante della « Unione americana per la difesa della libertà civili » Ralph Temple, il quale ha sottolineato che « senza alcun dubbio a Washington ha avuto luogo la violazione dei diritti costituzionali in proporzioni mai viste ».

Intanto la Casa Bianca continua a rivolgere grandi elogi alla polizia della capitale. Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha detto che « il Presidente ritiene che la polizia abbia fatto fronte alla situazione in modo efficiente e ammirevole ». Il rappresentante della Casa Bianca, il senatore Edward Kennedy ha rifiutato di rispondere alle insistenti domande dei giornalisti sul modo in cui arresti arbitrari e in nessun modo giustificati, si sono verificati in una zona di frontiera pacifica come quella della capitale per la repressione. Questa come già è stato detto, è stata condotta in quasi tredici arresti (in massima parte giovani): mille persone sono ancora in carcere perché non hanno ancora trovato i 250 dollari (circa 160.000 lire) necessari per la cauzione.

Secondo indiscrezioni diffuse dall'agenzia UPI

Smentito dagli USA il ritiro definitivo delle truppe dal Vietnam entro il '72

La notizia era stata attribuita ad « autorevoli fonti militari americane » - Tregua di 48 ore proclamata dal GRP del Vietnam del Sud per l'anniversario di Buddha

SAIGON, 7. Ha avuto corso meno di 12 ore la notizia, lanciata ieri sera dalla UPI, secondo la quale il presidente Nixon avrebbe autorizzato il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam, fatta eccezione per un contingente di settanta consiglieri militari verrebbero ritirati dal Vietnam del Sud entro il novembre 1972 in base ad un nuovo piano elaborato a Washington. Una decisione in questo senso non avrebbe significato in alcun modo la fine della guerra, poiché la presenza dei consiglieri è ritenuta necessaria al mantenimento dell'appoggio logistico ed aereo ai fantocci di Saigon, avrebbe significato solo un altro modo di condurre la guerra, ma a Washington il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha smentito la notizia. Non è venuto niente, ha detto,

Crollo di una montatura

Ritorna in patria il cinese bloccato dalla polizia a Orly

« In piena libertà egli ha detto di voler tornare in Cina » hanno dichiarato fonti qualificate francesi

PARIGI, 7. Ritorna in patria il cittadino cinese che era stato bloccato dalla polizia parigina all'aeroporto di Orly mentre stava per salire su un aereo diretto a Scianghai. L'episodio era accaduto nove giorni fa ed aveva suscitato scalpore: Chiang Si-jung era giunto a Parigi da Algeri insieme ad altri dieci cinesi, e poiché le sue condizioni di salute apparivano cattive — era infatti sottoposto a cure mediche — qualcuno telefonò alla polizia, indicando che un cinese drogato stava per essere costretto a salire su un aereo diretto in Cina. La polizia infatti intervenne, sequestrò il presunto « drogato » fra le proteste dei suoi compagni e lo fece ricoverare in ospedale, mentre la stampa scandalistica affrettava a montare una provocazione antinese.

Ora Chiang Si-jung è stato dichiarato ristabilito — il carattere della malattia non è stato precisato — e ieri mattina ha ottenuto il permesso di telefonare alla sua ambasciata. Pochi minuti dopo un'auto della rappresentanza diplomatica lo attendeva davanti all'ospedale. « In piena libertà egli ha detto di voler tornare in Cina » hanno dichiarato fonti qualificate francesi.

Questa mattina Chiang Si-jung è partito dall'aeroporto di Orly insieme con gli altri dieci compagni cinesi che non avevano voluto proseguire il viaggio senza di lui. La montatura scandalistica è crollata.

Il prezzo del dollaro è sceso ieri, in Italia, di 3,4 lire: da 625-624 a 621-620,50. È un allentamento su un tasso che viene fatto, negli scambi privati che si sono avuti in Svizzera o Germania occidentale. Esso riflette il clima di attesa nell'incertezza che dura da tre giorni dovuto alla decisione della Germania occidentale di sospendere il sostegno alla moneta statunitense. I movimenti speculativi sono pressoché arrestati; solo a Tokio si è registrato un afflusso insolito di dollari, circa 350 milioni, stimolato da voci di un sublo su un'operazione di rivalutazione dello yen.

La paralisi finanziaria che si è determinata dovrebbe sbloccarsi lunedì, sarà riaperta ai mercati finanziari. La riunione tenuta ieri dal governo della Germania occidentale ha però messo in evidenza le drammatiche difficoltà politiche sul tappeto. In pratica, è emerso ieri che si è formato — contrariamente a quanto appariva negli ultimi giorni — un forte partito americano, attorno alla proposta di abbandonare il sistema dei cambi fissi (entro limiti del 1% in più o meno) a favore di cambi fluttuanti, con oscillazioni, ogni 24 ore, che potrebbero essere ammesse fino a certi limiti (oltre i quali si avrebbe svalutazione del dollaro) e, per parte egiziana, la posizione egiziana e la posizione israeliana, circa la riapertura del Canale di Suez.

Ora il ministro delle Finanze tedesco-occidentale Schiller si è dichiarato ieri anch'esso « del tutto contrario a misure dirigistiche », cioè di controllo del movimento dei capitali speculativi. Lo appoggiano i cosiddetti « uffici studi » delle grandi banche private. Contro di lui il ministro Schiller è stato il ministro centrale, il ministro dell'Agricoltura Erti i quali sono invece favorevoli ai controlli. La proposta che i tedeschi porteranno a Parigi da Algeri insieme ad altri dieci cinesi, e poiché le sue condizioni di salute apparivano cattive — era infatti sottoposto a cure mediche — qualcuno telefonò alla polizia, indicando che un cinese drogato stava per essere costretto a salire su un aereo diretto in Cina. La polizia infatti intervenne, sequestrò il presunto « drogato » fra le proteste dei suoi compagni e lo fece ricoverare in ospedale, mentre la stampa scandalistica affrettava a montare una provocazione antinese.

Ora Chiang Si-jung è stato dichiarato ristabilito — il carattere della malattia non è stato precisato — e ieri mattina ha ottenuto il permesso di telefonare alla sua ambasciata. Pochi minuti dopo un'auto della rappresentanza diplomatica lo attendeva davanti all'ospedale. « In piena libertà egli ha detto di voler tornare in Cina » hanno dichiarato fonti qualificate francesi.

Questa mattina Chiang Si-jung è partito dall'aeroporto di Orly insieme con gli altri dieci compagni cinesi che non avevano voluto proseguire il viaggio senza di lui. La montatura scandalistica è crollata.

L'unica cosa che resta in piedi è il piano secondo il quale il corpo di spedizione americano nel Sud Vietnam sarà ridotto a 184.000 uomini. La posizione del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, ripetutamente espressa anche alla conferenza di Parigi, è che le truppe USA devono essere ritirate totalmente e senza condizioni, e rapidamente, allo scopo di permettere alle parti vietnamite di risolvere da sole e pacificamente il problema vietnamita. Nixon si è sempre rifiutato di fissare un data precisa per il ritiro, e anche la voce relativa al nuovo piano di Washington indica la volontà di continuare a mantenere truppe nel Sud Vietnam.

Concordi stampa e osservatori

Ancora divergenti i punti di vista fra RAU e USA dopo i colloqui

L'incontro tuttavia è servito per riallacciare i rapporti — Un piano di finanziamento americano per dissodare il Sinai?

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 7. Gli osservatori diplomatici e i giornalisti del Cairo concordano nel ritenere che la visita di Rogers non abbia fatto fare sostanziosi passi avanti, come del resto risulta dalle stesse dichiarazioni ufficiali. Alcuni cortavoce ufficiali egiziani affermano che la posizione della RAU resta immutata e che i colloqui hanno permesso soprattutto di constatare che i punti di vista sono ancora molto lontani. Secondo voci che riferiamo a puro titolo di cronaca, Rogers avrebbe rinnovato, al fine di aprire una nuova pagina nei rapporti bilaterali fra Egitto e Stati Uniti, una proposta già avanzata da McNamara, e ancor prima da Eisenhower, per il dissodamento delle terre desertiche del Sinai mediante un finanziamento statunitense e della Banca mondiale. Il finanziamento si farebbe fino ad un miliardo di dollari, e si stabilirebbe un patto egiziano, in parte palestinese, potrebbe lavorare e vivere su tali terre strappate al deserto e irrigate con acque marine desalinizzate. Vale a dire una soluzione che, se gli egiziani abbiano dimostrato o interesse per tale progetto, si dice inoltre che Rogers avrebbe tentato una soluzione di compromesso fra la posizione egiziana e la posizione israeliana, circa la riapertura del Canale di Suez.

Gli egiziani dovrebbero contentarsi di una presenza limitata e, in pratica, solo simbolica sulla riva orientale, attraverso un piccolo contingente di marinai desalinizzatori. La risposta egiziana. E' ragionevole supporre che il tema sarà ripreso e discusso domenica durante la riunione del gruppo paritetico di lavoro. Il ministro delle Finanze egiziano, che equivale a una riunione del parlamento a porte chiuse. Ma non si parlerà solo di questo. La vicenda di Ali Sabri, conclusa solo momentaneamente, ha rivelato l'esistenza di un vivace dibattito di una serrata lotta politica fra gli uomini che hanno ereditato il Nasserismo, e fra i sostenitori del fardello del potere. Alcuni indicano schematicamente tre punti sul quali soprattutto si accentra la discussione. Primo: pressioni della borghesia urbana e agraria per ottenere in nome della unità nazionale più ampie possibilità di arricchimento. Si deve infatti tener conto che le differenze di classe sono ancora sensibili. Per

concordato tra le parti per favorire un progresso verso la pace nella zona. A quanto sembra, gli americani orientano i loro sforzi verso una soluzione di compromesso che dovrebbe comportare ulteriori « concessioni » egiziane. McCloskey ha detto che nell'odierno incontro di Rogers con la Meir e in un precedente incontro con esponenti del parlamento sono state espresse « opinioni forti ». Gli israeliani, scrive l'Associated Press, « si sono mostrati fedeli di verso quelle che considerano le pressioni esercitate su di loro in vista di un atteggiamento meno rigido ». Secondo la stessa fonte, è stata discussa anche la possibilità di maggiori aiuti americani a Israele, ma « non sono state raggiunte decisioni ».

Prima degli incontri conclusivi con i dirigenti israeliani, Rogers aveva sorvolato in aereo, insieme con il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar Lev, e con l'ambasciatore israeliano a Washington, generale Rabin, il Golfo di Akaba, e per osservare la fortezza di Sharm El Sheik, uno dei capisaldi egiziani. Gli israeliani, invece, si sono finora rifiutati di assumere un tale impegno e hanno condizionato il loro ritiro, anche parziale, alla accettazione, da parte egiziana, dei risultati della guerra del 1967.

Né Rogers né il suo portavoce hanno chiarito in che cosa consisterebbe la « maggiore elasticità » emersa dai colloqui odierni. Il portavoce si è limitato a dire che la delegazione americana « non è scoraggiata » e « spera essere che qualcosa possa essere

popolazione cento della popolazione conta il 45 per cento di tutto ciò che viene consumato e il due e mezzo per cento consuma da solo ben 23 per cento. Per contro esistono circa tre milioni di braccianti senza terra e altri milioni di contadini e di operai che vivono al limite del minimo vitale. Misure recenti a favore della borghesia (come la restituzione parziale dei beni a quattrocento famiglie), pur essendo di scarso peso pratico, indicano una certa tendenza governativa che ha in contratto attiva opposizione da parte dell'Unione socialista. Questa riuscita a far sospendere il provvedimento di abolizione e a rinviare al Parlamento.

Secondo punto in discussione è come risolvere il problema con Israele. E' difficile dire che consistenza abbiano le voci che attribuiscono a Sabri l'idea di una azione militare limitata allo scopo di ristabilire un migliore rapporto di forze. Comunque il punto in discussione è un altro. Il problema si pone così: la soluzione negoziata sarà accettata quando il ritorno dell'influenza americana nel Medio Oriente? Si attribuisce ad una parte della borghesia la volontà di favorire tale ritorno, con l'argomento della necessità di diversificare i rapporti dell'Egitto con il mondo esterno e soprattutto con le grandi potenze. Va da sé che gli americani lavorano attivamente in tale direzione e in questo contesto si spiegano sia il viaggio di Rogers che le offerte di finanziamenti e di cooperazione tecnica comprese nel piano di bonifica del Sinai che avrebbe fra l'altro un valore simbolico concorrenziale rispetto alla diga di Assuan.

Il terzo punto in discussione concerne la struttura governativa. L'Egitto deve essere diretto da un potere personale o da una direzione collegiale? Non pochi ritengono che il potere Nasser abbia posto fine all'epoca del potere accentrato nelle mani di una forte personalità eccezionale. Si deve infatti tenere conto che la scelta di Sadat sia avvenuta in base ad un accordo preciso: che la direzione sarebbe stata collegiale.

Arminio Savio

CONCLUSA LA VISITA IN ISRAELE

ROGERS EVASIVO SULL'ESITO DELLE CONVERSAZIONI

Manderebbe nuovamente il suo « vice » al Cairo con proposte di compromesso - Ispezione a Sharm El Sheik e Gerusalemme

TEL AVIV, 7. Il segretario di Stato americano, Rogers, ha concluso oggi i suoi colloqui con i dirigenti israeliani, colui che, secondo indicazioni fornite da entrambe le parti, hanno visto una discussione piuttosto animata sul problema della pace. Rogers, che parte domani per Washington e che, durante il volo di ritorno, farà tappa a Roma, non ha rilasciato dichiarazioni, ma il suo portavoce ha sostenuto che il risultato degli scambi di vedute sarebbe « costruttivo ». Gli israeliani, ha indicato il funzionario, avrebbero mostrato un atteggiamento « più elastico che in passato » per quanto riguarda la possibilità di un accordo per Suez, tanto che Rogers potrebbe ritenere utile una nuova visita al Cairo del suo « vice » Joseph Sisco.

Come è noto, il governo egiziano si è offerto di riaprire alla navigazione il Canale di Suez se gli israeliani, oltre a ritirarsi dalla riva orientale, si impegnano a sgomberare in un secondo tempo tutti i territori arabi occupati, come richiede la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Gli israeliani, invece, si sono finora rifiutati di assumere un tale impegno e hanno condizionato il loro ritiro, anche parziale, alla accettazione, da parte egiziana, dei risultati della guerra del 1967.

concordato tra le parti per favorire un progresso verso la pace nella zona. A quanto sembra, gli americani orientano i loro sforzi verso una soluzione di compromesso che dovrebbe comportare ulteriori « concessioni » egiziane. McCloskey ha detto che nell'odierno incontro di Rogers con la Meir e in un precedente incontro con esponenti del parlamento sono state espresse « opinioni forti ». Gli israeliani, scrive l'Associated Press, « si sono mostrati fedeli di verso quelle che considerano le pressioni esercitate su di loro in vista di un atteggiamento meno rigido ». Secondo la stessa fonte, è stata discussa anche la possibilità di maggiori aiuti americani a Israele, ma « non sono state raggiunte decisioni ».

Prima degli incontri conclusivi con i dirigenti israeliani, Rogers aveva sorvolato in aereo, insieme con il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar Lev, e con l'ambasciatore israeliano a Washington, generale Rabin, il Golfo di Akaba, e per osservare la fortezza di Sharm El Sheik, uno dei capisaldi egiziani. Gli israeliani, invece, si sono finora rifiutati di assumere un tale impegno e hanno condizionato il loro ritiro, anche parziale, alla accettazione, da parte egiziana, dei risultati della guerra del 1967.

DALLA PRIMA

PCI

in ordine ai tempi di attuazione: il disegno di legge sulla riforma sanitaria, che doveva essere presentato il 15 marzo, non è ancora giunto in Parlamento. Se si riconosce che l'attuale sistema sanitario e ospedaliero è in crisi profonda e che per esso va radicalmente cambiato, assumere un impegno di riforma e poi disattenderlo significa far precipitare in modo catastrofico quella crisi che pur si riconosce da parte dello stesso governo. Occorre quindi innanzitutto serrare i tempi e, quanto al merito della riforma sanitaria, Di Giulio ha insistito sul quesito della prevenzione delle unità sanitarie locali e della funzione che in esse debbono svolgere i sindacati, sul ruolo delle Regioni e in genere degli Enti locali.

E' stato poi sottolineato il pieno accordo del partito e del gruppo parlamentare comunista con le richieste avanzate dai sindacati sulla riforma tributaria (mutamento biennale delle aliquote, rapporto tra impostazione diretta e indiretta, ammontare delle detrazioni e delle aliquote imponibili non soltanto per i lavoratori dipendenti ma anche per quelli autonomi, fiscalizzazione degli oneri sociali).

I punti chiave — ha detto Barca — riguardano la questione del diritto di edificazione in rapporto al diritto di proprietà. Ma anche per questa riforma è decisivo approvare la legge entro maggio alla Camera e entro giugno al Senato, altrimenti si può scivolare, per l'imminenza di scadenze politiche ed elettorali, a chissà quando. Il danno che ne deriverebbe va calcolato in termini non soltanto settoriali (edilizia) ma economici e politici generali: si sta correndo il rischio che le riforme non costituiscono più il nuovo punto di riferimento, la prospettiva generale e l'obiettivo concreto da prendere a base per una ripresa economica, per una espansione qualificata della produzione e dell'occupazione, per un rilancio degli investimenti. Mentre i comunisti si battono perché le riforme costituiscano il mezzo e il modo per avviare quella politica economica che riesca a imprimere quel nuovo tipo di sviluppo sociale e democratico che il PCI ha indicato sin dal luglio del 1970.

E' intervenuto quindi il vicesegretario del partito, Enrico Berlinguer. La nostra valutazione generale — ha detto Berlinguer — è che, al di là dello stato in cui si trova l'« iter » parlamentare o governativo delle singole riforme, sta delineandosi una situazione di lavoro, ma per la generale vita economica del paese e per l'intera situazione politica italiana. Noi comunisti respingiamo la tesi secondo cui il pericolo di una involuzione e di una paralisi dipenda dal cattivo funzionamento delle assemblee rappresentative. Questa è una falsificazione dei fatti, giacché il lavoro svolto dal Parlamento in discussione, e in particolare in discussione sul « l'intervento della DC della maggioranza, poco nobili questioni di controllo di enti e di mezzi finanziari ».

Barca ha ribadito che per il PCI « i tempi e i modi di approvazione delle riforme sono altrettanto importanti dei contenuti »; ed ha chiesto che per martedì comincino il confronto aperto nell'aula di Montecitorio. « Questo confronto servirà, fra l'altro — ha detto —, a smascherare le falsificazioni propagandistiche secondo cui i dissenzi sarebbero scoppiati attorno al progetto di legge sulla riforma della casa di abitazione. Ciò che è in discussione non è la libertà dei lavoratori di avere la casa in proprietà, ma sono le condizioni sia dell'affitto, sia delle eventuali locazioni, per garantire l'equità, sia delle eventuali proprietà presentative. Questa è una falsificazione dei fatti, giacché il lavoro svolto dal Parlamento in discussione, e in particolare in discussione sul « l'intervento della DC della maggioranza, poco nobili questioni di controllo di enti e di mezzi finanziari ».

Nella tarda serata, un bilancio preciso della convulsa giornata di ieri era assolutamente impossibile. Tutto rimane aperto. Dopo l'incontro con Colombo, il ministro della Giustizia, Enrico Berlinguer, ha detto: « Siamo lavorando per una soluzione, ma pare che siamo giunti a buon punto; stiamo sciogliendo il punto nodale e si può già intravedere la via della soluzione ». Anche il dc Zanibelli, che aveva preso parte ai colloqui di Palazzo Chigi, ha rilasciato dichiarazioni distensive.

REGIONI Una importante presa di posizione sulla casa è quella delle Regioni. I presidenti della Lombardia (Basiglio), del Piemonte (Mancini), Lazio (Mechetti), Umbria (Conti), Campania (Leone), Emilia Romagna (Fanti) hanno inviato agli onorevoli Colombo, Donat Cattin, Ferrari Aggradi, Lauricella, Restivo, Giolitti, Preti, Baroni, Achilli, Degan e ai segretari nazionali della CGIL, CISL e UIL il seguente telegramma: « Regioni a statuto ordinario assistono incredulo alle vicende della legge di riforma della casa che vedono la stretta difesa di interessi di parte prevalere sui principi costituzionali del fondamento democratico del paese. Le regioni riaffermano la propria competenza costituzionale sulla politica della casa, ribadiscono i principi di efficienza nel decentramento e nell'autonomia già sostenuti nei confronti del governo e del parlamento, respingono i tentativi di salvaguardia di interessi acquisiti a scapito della chiarezza e del rigore della riforma, auspicano la rapida approvazione della riforma stessa che il Paese attende con giustificata impazienza ».

Tensione

unanimità, ma per ciò non trattativa in corso con la DC, confermando tuttavia le impostazioni del partito in materia di riforma (vite sottolineate, tra l'altro, la « sostanziale uniformità di impostazioni » riscontrata nel confronto con le segreterie delle Confederazioni sindacali). Secondo alcuni, il segretario del PSI, Mancini, nel suo intervento in Direzione avrebbe avuto comunque parole molto dure nei confronti dell'atteggiamento della DC.

Con Mancini, si sono riuniti a parte De Martino, Lauricella e Bertoldi. Successivamente, dopo una breve conversazione sulla seduta della Commissione LL.PP. della Camera, riunitasi nel frattempo, il ministro Lauricella si è incontrato con il presidente del Consiglio Colombo. Il ministro De Martino, ha detto ai giornalisti che i lavori in Commissione procedono celermente, in modo da far pensare alla presentazione in aula del provvedimento prima di martedì. Nel frattempo, però, i commissari democristiani hanno cominciato ad esercitare una sorta di filibustering, pronunciando dichiarazioni di voto su ogni articolo. Ciò portava ad accentuare ulteriormente la tensione. Anche la DC ha tenuto una riunione « a vertice », alla quale hanno preso parte Forlani, Andreotti, Morlino, Zambelli ed il direttore della Gescal, Bubbico.

Il vice-presidente del gruppo comunista, Luciano Barca, ha sottolineato con una dichiarazione alla stampa che « i fatti confermano che siamo al momento decisivo » e ha aggiunto — direi, drammatico per la sorte delle riforme — « I tempi politici e di legislatura sono tali — ha soggiunto —, se si tieno conto delle elezioni amministrative e della scadenza presidenziale, che basta uno slittamento anche limitato nel tempo della riforma della casa per mettere a repentaglio non solo la possibilità di approvazione di una riforma molto attesa dai lavoratori, ma per bloccare il corso di altre misure rinnovatrici. E' proprio tenendo conto di ciò — ha proseguito Barca — che le forze della maggioranza cercano a tutti i costi, con continue ripensamenti e colpi di scena, di paralizzare il positivo lavoro della Commissione lavori pubblici ».

Barca ha ribadito che per il PCI « i tempi e i modi di approvazione delle riforme sono altrettanto importanti dei contenuti »; ed ha chiesto che per martedì comincino il confronto aperto nell'aula di Montecitorio. « Questo confronto servirà, fra l'altro — ha detto —, a smascherare le falsificazioni propagandistiche secondo cui i dissenzi sarebbero scoppiati attorno al progetto di legge sulla riforma della casa di abitazione. Ciò che è in discussione non è la libertà dei lavoratori di avere la casa in proprietà, ma sono le condizioni sia dell'affitto, sia delle eventuali locazioni, per garantire l'equità, sia delle eventuali proprietà presentative. Questa è una falsificazione dei fatti, giacché il lavoro svolto dal Parlamento in discussione, e in particolare in discussione sul « l'intervento della DC della maggioranza, poco nobili questioni di controllo di enti e di mezzi finanziari ».

Nella tarda serata, un bilancio preciso della convulsa giornata di ieri era assolutamente impossibile. Tutto rimane aperto. Dopo l'incontro con Colombo, il ministro della Giustizia, Enrico Berlinguer, ha detto: « Siamo lavorando per una soluzione, ma pare che siamo giunti a buon punto; stiamo sciogliendo il punto nodale e si può già intravedere la via della soluzione ». Anche il dc Zanibelli, che aveva preso parte ai colloqui di Palazzo Chigi, ha rilasciato dichiarazioni distensive.

REGIONI Una importante presa di posizione sulla casa è quella delle Regioni. I presidenti della Lombardia (Basiglio), del Piemonte (Mancini), Lazio (Mechetti), Umbria (Conti), Campania (Leone), Emilia Romagna (Fanti) hanno inviato agli onorevoli Colombo, Donat Cattin, Ferrari Aggradi, Lauricella, Restivo, Giolitti, Preti, Baroni, Achilli, Degan e ai segretari nazionali della CGIL, CISL e UIL il seguente telegramma: « Regioni a statuto ordinario assistono incredulo alle vicende della legge di riforma della casa che vedono la stretta difesa di interessi di parte prevalere sui principi costituzionali del fondamento democratico del paese. Le regioni riaffermano la propria competenza costituzionale sulla politica della casa, ribadiscono i principi di efficienza nel decentramento e nell'autonomia già sostenuti nei confronti del governo e del parlamento, respingono i tentativi di salvaguardia di interessi acquisiti a scapito della chiarezza e del rigore della riforma, auspicano la rapida approvazione della riforma stessa che il Paese attende con giustificata impazienza ».